

GIOVANNI PAISELLO

(Roccatagliata, near Taranto, 1740 - Napoli, 1816)

DON CHISCIOTTE

Libretto by G. B. Lorenzi

Don Chisciotte (*tenor*)

Sergio Rocchi

Sancio Panza (*baritone*)

Maurizio Leoni

La Contessa (*soprano*)

Paola Quagliata

La Duchessa (*soprano*)

Patrizia Macrelli

Don Calafrone (*tenor*)

Giacomo Gandaglia

Don Platone (*baritone*)

Davide Paltretti

Carmosina (*soprano*)

Elena Bertocchi

Cardolella (*soprano*)

Ilaria Italia

Ricciardetta (*soprano*)

Angela Albanesi

ORCHESTRA FILARMONICA ITALIANA DI PIACENZA

Conductor: Valentino Metti

Director: Giancarlo Andreoli

CD1**43'29"****ATTO PRIMO**

1 - Sinfonia	03'32"
2 - Andante: <i>Mi perdoni, padron mio (Calafrone)</i>	02'13"
3 - Recitativo: <i>Contessa amica (Duchessa)</i>	01'40"
4 - Cavatina: <i>Che d'èsto lamento (Don Platone)</i>	02'09"
5 - Recitativo: <i>Che riso! (Carmosina)</i>	00'46"
6 - Aria: <i>Begli occhietti vivacetti (Duchessa)</i>	03'57"
7 - Recitativo: <i>Cattera! La Duchessa muore per me (Calafrone)</i>	02'05"
8 - Duetto: <i>Alto canaglia... Olà! (Sancio, Don Chisciotte)</i>	03'58"
9 - Recitativo: <i>Caro padron (Sancio)</i>	02'35"
10 - Recitativo e aria: <i>Qui, riman l'elmo (Sancio)</i>	03'21"
11 - Recitativo: <i>Ojè, 'nce volimmo proprio spassà (Carmosina)</i>	03'05"
12 - Aria: <i>Empia fera, bestia immonda (Don Chisciotte)</i>	03'14"
13 - Recitativo: <i>Mamma mia... (Carmosina)</i>	01'50"
14 - Finale I: <i>Si vuò farete cchiù nietto (Tutti)</i>	08'56"

CD2**63'09"****ATTO SECONDO**

1 - Recitativo: <i>Cavalier, che cos'è? (Duchessa)</i>	02'46"
2 - Aria: <i>Dille che qui l'attendo (Don Chisciotte)</i>	02'56"
3 - Recitativo: <i>Ora, vedete caso (Sancio)</i>	00'35"
4 - Duetto: <i>Vaghe aurette lusinghiere (Contessa, Carmosina)</i>	03'19"
5 - Recitativo: <i>Dall'antica e sepolta (Contessa)</i>	01'51"
6 - Marcia di Platone	00'46"
7 - Recitativo: <i>Potentissimo eroe (Don Platone)</i>	00'57"
8 - Aria: <i>Pietoso mio campione (Don Platone)</i>	02'15"
9 - Recitativo: <i>Ma come andrà per aria? (Don Chisciotte)</i>	01'14"
10 - Pezzo concertato: <i>Sancio caro (Don Chisciotte, Sancio, Contessa, Carmosina)</i>	05'35"
11 - Recitativo: <i>Ferma! (Contessa)</i>	01'35"
12 - Aria: <i>Venga pur (Sancio)</i>	02'41"

13 - Recitativo: <i>Ecco il mio ben... (Calafrone)</i>	01'17"
14 - Aria: <i>S'è ver che voi mi amate (Contessa)</i>	03'17"
15 - Recitativo: <i>Orsù, amico (Don Platone)</i>	01'26"
16 - Finale II: <i>Son viva? (Tutti)</i>	07'58"

ATTO TERZO

17 - Recitativo: <i>Sentite! (Carmosina)</i>	02'36"
18 - Aria: <i>Vorrei sdegnarmi, oh Dio (Duchessa)</i>	02'07"
19 - Recitativo: <i>Or valle appresso (Don Platone)</i>	04'18"
20 - Cavatina: <i>Non mi credea d'avere (Don Platone)</i>	01'18"
21 - Recitativo: <i>Don Chisciotte, mio bene (Carmosina)</i>	02'04"
22 - Finale III: <i>Empio destino ingrato (Tutti)</i>	10'09"



Valentino Metti

UN DON CHISCIOTTE NAPOLETANO

Nell'ambito del vivacissimo panorama musicale generato dalla produzione operistica settecentesca italiana, e nella fattispecie in quel filone che, nato possiamo dire in sordina con gli intermezzi di carattere comico e leggero - inseriti tra un atto e l'altro di opere teatrali appartenenti al repertorio serio - è cresciuto nel corso del XVIII secolo tanto da diventare un genere tra i più diffusi in tutta Europa, in quest'ambito, si diceva, molti compositori italiani hanno goduto di fama e onori sia in patria sia al di fuori dei confini italiani. Tra questi troviamo Giovanni Paisiello, nato a Taranto nel 1740 ma adottato da Napoli, dove scomparire nel 1816. E della tradizione musicale - e operistica in particolare - della città partenopea, Paisiello rimane uno degli esempi più fulgidi, apprezzato sia dai suoi contemporanei che dai posteri. La sua produzione, un centinaio di opere liriche - tra serie e buffe - custodisce un gusto musicale che trova la sua vena più felice nel repertorio comico, nonostante la sua penna abbia dato alla luce composizioni teatrali appartenenti al filone serio sicuramente apprezzate. La vita di questo compositore si può delineare attraverso una prima fase produttiva tipicamente napoletana, che termina all'incirca attorno al 1776, quando si trasferisce a Pietroburgo, alla corte di Caterina di Russia, in qualità di sostituto di Tommaso Traetta, svolgendo le funzioni di maestro di cappella e supervisore dell'opera italiana. Qui, dove rimase fino al 1784, compose, tra le altre, un'opera tratta dalla commedia di Beaumarchais *Le Barbier de*

Séville, che rimase in repertorio finché non arrivò la lettura geniale dello stesso tema ad opera di Rossini. Anzi, la tradizione tracciata dal *Barbiere di Siviglia* di Paisiello causò all'omonima opera rossiniana l'insuccesso della prima rappresentazione di Roma. Dopo gli anni pietroburghesi, Paisiello ritornò a Napoli, facendo tappa a Vienna e recandosi anche a Parigi nei primi anni dell'Ottocento. Nel corso di questi anni, sulla scia di una vena creativa decisamente prolifica, videro la luce opere che rappresentano i vertici assoluti della musica paisielliana, come *Nina, ossia La pazza per amore* (1789), l'opera forse più celebre di questo compositore e sicuramente - considerando che viene mantenuta in repertorio ancor oggi - la più fortunata.

Ma i viaggi intrapresi dal compositore hanno arricchito anche il suo bagaglio musicale, permeabile più di altri colleghi della scuola napoletana alle influenze strumentali derivate dalle raffinate tradizioni viennesi prima e parigina poi. Uno dei caratteri distintivi, infatti, della musica di Paisiello rimane un gusto spiccato per gli orditi strumentali, nutriti da una facilità creativa che ne evidenzia la naturalezza dialettica specie in quelle caratterizzazioni comiche che trovano nelle sue opere climi drammaturgici ideali. E' utile sottolineare come nella scelta delle opere da musicare, e soprattutto dei librettisti con i quali collaborare, Paisiello abbia sostanzialmente saputo evitare i più marcati tratti grossolani di molte commedie del tempo. Infatti, musicando prima testi di Goldoni e in seguito avviando la feconda collaborazione con Giovanni Battista Lorenzi, letterato partenopeo appartenente ad un gruppo di intellettuali dediti al rinnovamento dell'opera buffa napoletana - fino allora centrata su argomenti popolari e farseschi -

Paisiello raggiunge quell'equilibrio stilistico che rappresenta la base della sua produzione operistica. E di Lorenzi è pure il libretto del *Don Chisciotte della Mancia*, commedia in tre atti rappresentata per la prima volta ai Teatri dei Fiorentini di Napoli nell'estate del 1769. Anche in questo lavoro, meno fortunato di altri e forse per questo generalmente considerato minore, ritroviamo le tracce delle deliziose peculiarità stilistiche di un Paisiello soltanto ventinovenne, ma già operista in ascesa. Il testo del Cervantes è stato trattato alquanto liberamente da Lorenzi stesso che, in testa ai versi approntati per il libretto, scriveva:

“Al Cortese Lettore
Dall'ingegnoso romanzo intitolato
Il Don Chisciotte della Mancia
Ho radunato i fatti,
che vedi in questa commedia ristretti.
Per dare alla medesima l'unità del luogo,
ho dovuto alterarli,
e sono talvolta uscito ancora
dalle tracce del romanzo
per adattarmi alla Compagnia.

Fingo due Dame in Villa di allegro umore,
tra le quali capita il gran cavaliere errante
Don Chisciotte
col suo famoso scudiero Sancio Panza.
Queste con l'ajuto di una spiritosa donna
di lor servizio,
tessono delle graziose avventure per quelli,
e non tralasciano nel tempo stesso
di prendersi gioco di due loro amanti,
di sciocco carattere”.

I nove personaggi che si dividono la scena sono quindi frutto della felice e spassosa commistione tra i caratteri tipici della tradizione operistica buffa e i protagonisti del romanzo di Cervantes.

La musica disegna con efficacia le situazioni, regalando momenti sicuramente accattivanti, come l'inizio che vede, dopo la sinfonia introduttiva, Don Calafrone e Don Platone - i due “amanti di sciocco carattere” - contendersi una cerva appena cacciata, per poi essere raggirati dalle donne che sopraggiungono subito dopo.

I tre atti si dipanano, dunque, sulla scia di divertenti giochi musicali, che si riportano in pieno Settecento, felice e feconda stagione dell'opera buffa.

Alessandro Rigolli

A NEAPOLITAN DON QUIXOTE

In the context of the lively music panorama generated by Italian eighteenth-century opera, and particularly by the genre that developed from the light, comic intermezzos set between acts in serious opera and went on to become one of the most popular genres in Europe, many Italian opera composers found fame and fortune in Italy and beyond. Among their number we find Giovanni Paisiello, born in Taranto in 1740 but adopted by Naples, where he died in 1816. Paisiello was one of the most brilliant exponents of the musical and more specifically operatic tradition of the city, and was appreciated both by contemporaries and posterity. His work, about a hundred operas – serious and buffo – denotes a musical taste that found its most successful expression in the comic repertoire, though he did produce a number of well-regarded serious titles. The composer's life presents a first phase of typically Neapolitan production which concluded about 1776 when he moved to St Petersburg where he substituted Tommaso Traetta as maestro di cappella and supervisor of Italian opera. He stayed at the Russian court until 1784 and there composed, among other titles, an opera based on Beaumarchais's comedy *Le Barbier de Séville*, which survived in repertoire until the appearance of Rossini's brilliant reading of the same subject. Indeed, the tradition marked out by Paisiello's *Barbiere di Siviglia* caused the Rome debut of Rossini's opera of the same name to flounder. After his years in St Petersburg, Paisiello returned to Naples, stopping off in Vienna and also visiting Paris

in the early years of the nineteenth century. These years, marked by a richly creative vein, brought operas which stand as the finest in Paisiello's production, including *Nina, ossia La pazza per amore* (1789), perhaps the composer's most famous opera and – considering the fact that it is still regularly staged today – unquestionably his greatest success.

These journeys enriched the musical background of a composer who was more receptive than other musicians of the Naples school to the instrumental influence first of the refined Vienna school and then of Paris. One of the distinguishing features of Paisiello's music is in fact his particular penchant for instrumental patterns, nourished by a creative ease that brings out its dialectic naturalness most markedly in those comic characterisations which find ideal dramatic settings in his operas. It is worth remembering that in choosing the works to set and, more importantly, in his choice of librettists, Paisiello managed to avoid the coarser traits of comedy of the time. Setting first texts by Goldoni and then entering into a fruitful partnership with Giovanni Battista Lorenzi, a Neapolitan man of letters and member of a group of intellectuals who sought to renew Neapolitan comic opera, which had been based on farcical, popular themes, Paisiello achieved that stylistic balance which is the basis of his operatic production.

Lorenzi was also the author of the libretto for *Don Chisciotte della Mancia*, a three-act comedy first performed at the Teatro dei Fiorentini in Naples in summer 1769. Again in this opera, less fortunate than others and perhaps for this reason generally considered a minor work, we find traces of the delightful stylistic peculiarities of a composer who was only twenty-nine years old but was already a rising star. Lorenzi han-

dled Cervantes's text with a certain degree of liberty and wrote the following introduction to the verses in his libretto:

"Gentle Reader
From the inspired novel entitled
Don Quixote de la Mancha
I have gathered the events that you see condensed in
this comedy.
To give it unity of place
I have been obliged to alter them
and at times have wandered off the path of the novel
to adapt my work to the Company.

I invent two merry Ladies in the country,
who come across the great Knight errant Don
Quixote
with his famous squire Sancho Panza.
With the assistance of a spirited serving maid,
the ladies invent entrancing adventures for them,
and at the same time
poke fun at their two
foolish suitors."

The nine characters who share the stage are thus a successful, amusing mixture of the typical characters of the tradition of comic opera and of those created in Cervantes's novel.

The music paints the situations efficaciously and offers us some captivating moments, like the beginning where, after the introductory sinfonia, Don Calafrone and Don Platone – the two "foolish suitors" – argue over a deer that has just been shot and are then bamboozled by the two ladies who suddenly appear.

The three acts unfold accompanied by amusing musical games that point straight to the eighteenth century, that happy, fruitful season of comic opera.

Alessandro Rigolli

EIN NEAPOLITANISCHER DON QUIJOTE

Im Rahmen des überaus lebhaften musikalischen Panoramas, das von der italienischen Opernproduktion des 18. Jhdts. gebildet wurde, genoßen viele italienische Komponisten sowohl in ihrer Heimat, als auch außerhalb deren Grenzen großen Ruf und Ehren. Dies bezieht sich speziell auf jene Richtung der Intermezzi komischer und leichter Natur, die zwischen den Akten von zum *Seria*-Repertoire gehörenden Bühnenwerken gespielt wurden und sozusagen in aller Stille entstanden. Im Laufe jenes Jahrhunderts entwickelten sie sich dann zu einem der in ganz Europa verbreitetsten Genres. Der 1740 in Tarent geborene Wahlneapolitaner Giovanni Paisiello (er starb 1816 in der Stadt am Vesuv) gehört zu den erwähnten Komponisten. Er ist eines der glänzendsten Beispiele für die musikalische (und speziell Opern-)Tradition dieser Stadt, geschätzt von Zeitgenossen ebenso wie von den Nachfahren. Paisiellos Produktion umfaßt rund hundert Buffo- wie Seriaopern und bewahrt einen musikalischen Geschmack, der im komischen Fach seine glücklichste Eingebung findet, obwohl er auch sicherlich geschätzte Bühnenwerke herausbrachte, die zum *Seria*-Fach gehörten.

Das Leben dieses Komponisten kann in einer ersten typisch neapolitanischen Kompositionsphase umrissen werden, die gegen 1776 endet, als er als Ersatz für Tommaso Traetta nach St. Petersburg an den Hof Katharinas der Großen geht, wo er die Aufgaben eines Kapellmeisters und künstlerischen Leiters der italienischen Oper übernimmt. Hier schreibt Paisiello,

der bis 1784 bleibt, unter anderem eine Oper nach Beaumarchais' Komödie *Le Barbier de Séville*, die so lange im Repertoire blieb, bis Rossinis geniale Interpretation des gleichen Themas entstand. Eigentlich bewirkte die von Paisiellos *Barbiere di Siviglia* eingeführte Tradition den Mißerfolg der römischen Uraufführung von Rossinis gleichnamiger Oper. Paisiello kehrte dann aus St. Petersburg nach Neapel zurück. Diese Reise unterbrach er in Wien, wie er auch in den ersten Jahren des 19. Jhdts. nach Paris fuhr. Im Laufe dieser Jahre sahen im Rahmen einer entschieden fruchtbaren Ader Werke das Licht der Welt, die absolute Höhepunkte von Paisiellos Kunst darstellen, wie *Nina, ossia La pazzia per amore* (1789), die vielleicht berühmteste Oper dieses Komponisten und - angesichts der Tatsache, daß sie auch heute noch aufgeführt wird - sicherlich die erfolgreichste.

Die von Paisiello unternommenen Reisen bereicherten auch seine musikalische Technik, da er mehr als andere Kollegen der neapolitanischen Schule für die instrumentalen Einflüsse empfänglich war, die der raffinierten Wiener und Pariser Tradition entsprangen. Eines der Paisiellos Musik auszeichnenden Merkmale ist ja der ausgeprägte Geschmack an instrumentalem Gewebe, das mit einer kreativen Leichtigkeit entsteht, welche die dialektische Natürlichkeit speziell in den komischen Charakterisierungen hervorhebt, die in seinen Opern das dramaturgisch ideale Klima finden. Es soll unterstrichen werden, daß Paisiello bei der Wahl der zu vertonenden Sujets und vor allem seiner Librettisten es im wesentlichen verstanden hat, die ausgeprägtesten Gewöhnlichkeiten vieler damaliger Komödien zu vermeiden. Indem er zunächst Texte von Goldoni vertonte und dann die fruchtbare Zusammenarbeit mit Giovanni Battista Lorenzi

begann, einem neapolitanischen Literaten, der zu einer Gruppe von Intellektuellen gehörte, die sich der Erneuerung der bis dahin auf volkstümliche und posenhafte Themen konzentrierten neapolitanischen Buffooper verschrieben hatten, erreichte Paisiello jenes stilistische Gleichgewicht, das die Grundlage seiner Opernproduktion bildet.

Auch das Libretto des *Don Quichotte della Mancia*, einer im Sommer 1769 im Teatro dei Fiorentini in Neapel uraufgeführten Komödie in drei Akten, stammt von Lorenzi. Auch in diesem Werk, das weniger erfolgreich war als andere und vielleicht deshalb im allgemeinen als kleinere Arbeit angesehen wird, finden wir die Spuren der köstlichen stilistischen Besonderheiten eines erst neunundzwanzigjährigen, aber bereits erfolgreichen Opernkomponisten Paisiello wieder. Lorenzi behandelte den Text von Cervantes recht frei und stellte vor die Verse seines Librettos die Worte:

“An den werten Leser.

Dem sinnreichen Roman mit dem Titel
Don Chisciotte della Mancia
habe ich die Fakten entnommen,
die Du in dieser Komödie zusammengefaßt siehst.
Um derselben die Einheit des Orts zu verleihen,
mußte ich sie (*die Fakten, Anm. d. Ü.*) verändern
und habe manchmal auch die Spuren
des Romans verlassen,
um mich der Besetzung anzupassen.

Ich erfinde zwei Damen
in heiterer Laune in einer Villa,
bei denen der große umherstreichende Ritter
Don Chisciotte

mit seinem berühmten Knappen
Sancio Panza auftaucht.
Mit Hilfe einer witzigen Frau,
die in ihren Diensten steht,
zetteln sie für Jene reizende Abenteuer an
und versäumen gleichzeitig nicht,
mit zweien ihrer Geliebten von dummer Art
ihr Spiel zu treiben”.

Die neun auf der Bühne stehenden Figuren sind also das Ergebnis der glücklichen, spaßigen Mischung der für die Tradition der Buffaoper typischen Charaktere und der Protagonisten des Romans von Cervantes.

Die Musik umreißt die Situationen wirkungsvoll und schenkt überzeugende Augenblicke, wie den Beginn, der nach der einleitenden *Sinfonia* Don Calafone und Don Platone, die beiden “Geliebten von dummer Art”, um eine soeben erlegte Hirschkuh streiten sieht, um dann von den gleich danach eintretenden Frauen hinter Licht geführt zu werden.

Die drei Akte werden also im Soge unterhaltsamer musikalische Späße abgewickelt, die uns in das Herz des 18. Jhdts., der glücklichen, fruchtbaren Zeit der Buffooper, führen.

Alessandro Rigolli
(Übersetzung: Eva Pleus)

UN DON QUICHOTTE NAPOLITAIN

Au sein du monde musical dynamique comprenant les opéras italiens du dix-huitième siècle, notamment le filon qui — né en sourdine avec les intermezzos de caractère comique et léger que l'on insérait entre deux actes d'œuvres appartenant au répertoire sérieux — s'est développé au cours du XVIIIème siècle au point de devenir un genre parmi les plus répandus dans toute l'Europe, de nombreux compositeurs italiens ont acquis une réputation et des honneurs qui ont largement franchi les frontières italiennes. Parmi ceux-ci, citons Giovanni Paisiello, né à Tarante en 1740 et mort en 1816 à Naples, la ville qui l'avait adopté. Apprécié tant de ses contemporains que de la postérité, Paisiello demeure l'un des exemples les plus brillants de la tradition musicale napolitaine, notamment dans le domaine de l'opéra. Son œuvre, qui compte une certaine de compositions lyriques de genre *seria* et *buffa*, est caractérisée par un goût musical qui trouve sa meilleure expression dans le répertoire comique, bien qu'il ait donné naissance à des compositions théâtrales de genre *seria* certainement appréciées. La vie de ce compositeur se distingue par une première phase productive typiquement napolitaine qui s'achève aux environs de 1776, quand il est appelé à succéder à Tommaso Traetta comme maître de chapelle et superviseur de l'opéra italien de Catherine II à Saint-Pétersbourg. Il y reste jusqu'en 1784, composant entre autres un opéra tiré de la comédie de Beaumarchais *Le Barbier de Séville*, qui demeurera au répertoire jusqu'à ce que Rossini en fasse une lecture géniale. La tradition

mise en place par le *Barbier de Séville* de Paisiello est même à l'origine de l'échec de la première représentation à Rome de l'œuvre de Rossini. A son retour de Saint-Pétersbourg, Paisiello séjourne à Vienne et se rend même à Paris au début du dix-neuvième siècle. C'est au cours de ces années que son inspiration particulièrement féconde donne naissance à des œuvres qui marquent l'apogée de la carrière de Paisiello, comme *Nina, ossia La pazzia per amore* (1789), l'œuvre sans doute la plus célèbre du compositeur et certainement la plus fortunée, puisqu'elle figure aujourd'hui encore au répertoire.

Les voyages entrepris par le compositeur ont enrichi son bagage musical, plus ouvert que d'autres collègues de l'école napolitaine aux influences instrumentales dérivant de traditions aussi raffinées que la tradition viennoise et parisienne. L'un des signes distinctifs de la musique de Paisiello demeure en effet un vif penchant pour les instrumentations, entretenues par une facilité créative qui en souligne la spontanéité dialectique, notamment en ce qui concerne les caractérisations comiques qui trouvent dans ses œuvres un climat dramatique idéal. Il convient de remarquer qu'en choisissant les œuvres à mettre en musique et les librettistes, Paisiello a su essentiellement éviter les traits les plus grossiers de nombre de comédies de l'époque. En mettant d'abord en musique des textes de Goldoni, puis en entamant une collaboration féconde avec Giovanni Battista Lorenzi, homme de lettres napolitain appartenant à un cercle d'intellectuels désireux de renouveler l'opéra *buffa* napolitain — jusqu'alors centré sur des thèmes populaires et burlesques —, Paisiello atteint cet équilibre stylistique qui est à la base de son œuvre lyrique.

Lorenzi a également signé le livret de Don Quichotte de la Manche, comédie en trois actes représentée pour la première fois au Teatro dei Fiorentini de Naples, au cours de l'été 1769. Cette œuvre, moins fortunée que les autres et généralement considérée pour cette raison comme mineure, présente, elle aussi, les exquises caractéristiques stylistiques d'un Paisiello âgé de vingt-neuf ans à peine, mais déjà en pleine ascension.

Lorenzi traite librement le texte de Cervantes et en informe le lecteur au début du livret :

“Lecteur,
De l'ingénieux roman intitulé
Don Quichotte de la Manche
J'ai réuni les faits, que tu verras
dans cette comédie condensés.
Pour donner à celle-ci une unité de lieu,
J'ai dû les modifier,
Et parfois quitter le sillon du roman
Pour m'adapter à la Compagnie.

J'imagine deux Dames de bonne humeur
à la campagne,
Voyant arriver auprès d'elles
le grand chevalier errant Don Quichotte
Suivi de son célèbre écuyer Sancho Panza.
Aidées d'une servante spirituelle,
Elles inventent à leur intention d'aimables aventures,
Sans négliger en même temps
De se moquer de leurs deux amants,
De caractère niais ”.

Les neuf personnages qui se partagent la scène sont donc le fruit d'un mélange réussi et cocasse entre les

caractères typiques de la tradition de l'opera buffa et les protagonistes du roman de Cervantes.

La musique sert les situations avec efficacité et offre des passages indubitablement enchanteurs, comme le début où, après une symphonie introductive, Don Calafrone et Don Platone — les deux “amants de caractère niais ” — se disputent une biche qu'ils viennent de chasser, avant d'être embobinés par les dames survenues à ce moment là.

Les trois actes sont émaillés de jeux musicaux amusants qui nous ramènent en plein dix-huitième siècle, saison heureuse et féconde de l'opera buffa.

Alessandro Rigolli
(Traduit par Cécile Viars)

TRAMA

ATTO PRIMO

In una radura boscosa la Duchessa, la Contessa, Don Calafrone e Don Platone partecipano ad una partita di caccia. I due uomini, personaggi ridicoli e maldestri cacciatori, corteggiano goffamente le due dame che si prendono gioco di loro. Sopraggiunge Sancio seguito da Don Chisciotte, il quale ha scambiato un gregge di pecore per un esercito di Mori ed ha attaccato gli animali a lancia in resta, rimanendo disarcionato. Sancio racconta al padrone che la bella Dulcinea, la dama immaginaria che Don Chisciotte ha eletto a signora del suo cuore, è stata trasformata in una brutta e rozza villana dal mago Frestone, nemico dei cavalieri erranti. Si tratta ovviamente di una fantonia inventata lì per lì dallo scudiero, per trarsi d'impiccio dopo che Don Chisciotte lo aveva incaricato di un'impresa impossibile, recapitare una lettera alla immaginaria Dulcinea del Toboso. Disperato, Don Chisciotte delibera di impazzire, seguendo l'esempio di Orlando paladino e ordina a Sancio di leggergli il passo dell'*Orlando Furioso* di Ludovico Ariosto, dove viene narrato l'episodio. Intanto il gruppo dei cacciatori s'incontra con il Cavaliere e il suo scudiero: Don Chisciotte crede di riconoscere nella serva Carmosina le fattezze della bella Dulcinea e dà in ismanie. La Duchessa e la Contessa decidono di prendersi spasso della singolare coppia invitandola a un banchetto all'aperto, che si svolge tra lazzi e stravaganze di ogni genere.

ATTO SECONDO

Quadro primo

Alla presenza della Duchessa, Sancio viene nominato

governatore dell'Isola Barattaria. Ha quindi seguito la serie delle beffe ordite dalle dame e dai loro cortigiani per divertirsi alle spalle del Cavaliere Errante e del suo scudiero. Sopra un carro sopraggiungono la Contessa e Carmosina, camuffate rispettivamente da maga Melissa e da Dulcinea; segue un corteo di cortigiani (tra i quali è Don Platone) con barbe posticce e in abito femminile. La Contessa-maga spiega a Don Chisciotte che lo stesso malefico incantatore che ha trasformato Dulcinea in rozza contadina, ha tramutato alcune belle dame in orribili donne barbute; per vincere l'incantesimo Don Chisciotte dovrà raggiungere il settimo cielo a cavallo dell'Ippogrifo, mentre Sancio dovrà ricevere 3.500 bastonate. Il Cavaliere e il suo scudiero (riluttante per via delle bastonate) salgono con gli occhi bendati sopra un cavallo di legno e intraprendono tra lo spasso generale il loro viaggio immaginario attraverso gli spazi siderali.

Quadro secondo

Campagna con dei mulini a vento sullo sfondo. Don Calafrone e Don Platone, secondo il solito, si contendono i favori delle due dame, le quali fingono condiscendenza, prendendosi gioco dei due. La simulazione coinvolge anche Don Chisciotte, del quale le dame si dichiarano innamorate, suscitando la gelosia dei due corteggiatori. L'atto ha termine con la disastrosa impresa di Don Chisciotte contro i mulini a vento.

ATTO TERZO

Carmosina e Cardolella convincono Don Calafrone e Don Platone a rappacificarsi con le dame, ciò che avviene tra la soddisfazione generale. Non solo: dopo aver per tanto tempo amorosamente scherzato con loro, La Contessa e la Duchessa si sentono ora sinceramente attratte dai due uomini e sono pronte a spo-

sarli. L'occasione per dichiararsi ai futuri sposi viene loro offerta, dopo un ridicolo duello (in cui Don Chisciotte interviene in qualità di arbitro) con il quale essi intendono decidere la loro sorte di innamorati. Dopo avere fatto le spese di un ultimo scherzo (egli crede di essere diventato una statua di pietra), Don Chisciotte insieme con Sancio lascia la comitiva, verso nuove avventure.

SYNOPSIS

ACT ONE

In a woody grove the Duchess, the Countess, Don Calafone and Don Platone are taking part in a hunt. The two men, ridiculous characters and inept hunters, are clumsily attempting to court the two ladies who both mock them. Sancho arrives, followed by Don Quixote, who, having mistaken a flock of sheep for an army of Moors, has attacked them head on and been unsaddled. Sancho tells his master that the fair Dulcinea, the imaginary lady whom Don Quixote has chosen as his true love, has been transformed into a coarse, ugly peasant by the wizard Frestone, the enemy of knights errant. This, of course, is another piece of nonsense which the squire invents on the spot to get him out of trouble as Don Quixote has charged him with the impossible task of delivering a letter to the imaginary Dulcinea of Toboso. In his desperation Don Quixote decided to go mad, following the example of Orlando paladin and orders Sancho to read to him the passage from Ludovico Ariosto's *Orlando Furioso* which narrates this episode. In the meantime the group of hunters meets the Knight and his squire: in the servant girl Carmosina Don Quixote thinks he recognises the fair Dulcinea and goes into a flutter. The Duchess and Countess decide to make fun of the strange pair and invite them to an open-air banquet which involves all sorts of jests and pranks.

ACT TWO

First tableau

In the presence of the Duchess, Sancho is appointed Governor of the Isle of Battaria. There now follows a

series of jokes thought up by the ladies and their suite at the expense of the Knight Errant and his squire. The Countess and Carmosina arrive on a cart, disguised respectively as the sorceress Melissa and Dulcinea; next a procession of courtiers (including Don Platone) in women's clothing but with false beards. The Countess-sorceress explains to Don Quixote that the same wicked enchantress who turned Dulcinea into a coarse peasant, has transformed a number of beautiful ladies into horrible bearded women; to break the spell Don Quixote must reach the seventh heaven mounted on the Hippogryph's horse, whilst Sancho must be beaten 3,500 times. The Knight and his squire (reluctant to accept the thrashing) climb blindfolded up onto a wooden horse and, amidst general merriment, begin their imaginary voyage into sidereal space.

Second tableau

Countryside with windmills in the background. As usual, Don Calafone and Don Platone are courting the favours of the two ladies, who, pretending to accept their court, make fun of them. The situation involves Don Quixote: the ladies declare that they have fallen in love with him and excite the jealousy of the two suitors. The act closes with Don Quixote's disastrous tilting against the windmills.

ACT THREE

To the satisfaction of all concerned, Carmosina and Cardolella persuade Don Calafone and Don Platone to make peace with the ladies. This is not all: having lovingly teased them for so long, the Countess and the Duchess now feel sincerely attracted to the two men and are willing to marry them. The opportunity to declare their feelings to their future husbands is pro-

vided after a ridiculous duel (in which Don Quixote is involved as arbiter) through which they intend to decide the fate as lovers. After undergoing another trick (he believes that he has become a stone statue), Don Quixote and Sancho leave the group and set off in search of fresh adventures.



DIE HANDLUNG

ERSTER AKT

Auf einer Waldlichtung nehmen die Herzogin, die Gräfin, Don Calafrone und Don Platone an einer Jagdpartie teil. Die beiden Männer sind lächerliche, ungeschickte Jäger und machen den beiden Damen, die sie hinters Licht führen, linksich den Hof. Sancio tritt, gefolgt von Don Chisciotte, auf. Dieser hat eine Schafherde für ein Mohrenheer gehalten und die Tiere mit eingelegerter Lanze angegriffen, wobei er aus dem Sattel geworfen wurde. Sancio erzählt seinem Herrn, daß die schöne Dulcinea, die imaginäre Dame, welche Don Chisciotte zur Herrin seines Herzens erwählt hat, von dem Zauberer Frestone, dem Feind der umherziehenden Ritter, in eine häßliche, plumpe Bäuerin verwandelt wurde. Es handelt sich natürlich um eine im Augenblick von dem Knappen erfundene Flunkerei, um sich aus der Klemme zu ziehen, nachdem ihn Don Chisciotte mit dem unmöglichen Unternehmen beauftragt hatte, der imaginären Dulcinea del Toboso einen Brief zu überbringen. Don Chisciotte beschließt verzweifelt, nach dem Vorbild des Paladins Roland wahnsinnig zu werden, und befiehlt Sancio, ihm den Abschnitt aus Ariosts *Rasendem Roland* vorzulesen, wo diese Episode erzählt wird. Inzwischen stößt die Gruppe der Jäger auf den Ritter und seinen Knappen. Don Chisciotte glaubt, in dem Dienstmädchen Carmosina die Gesichtszüge der schönen Dulcinea zu erkennen und rast. Die Herzogin und die Gräfin beschließen, das seltsame Paar zum besten zu haben und laden es zu einem Bankett im Freien ein, das mit Schnurren und Verstiegenheiten aller Art stattfindet.

ZWEITER AKT

Erstes Bild

In Gegenwart der Herzogin wird Sancio zum Statthalter der Insel Barattaria ernannt. Dann folgt die Reihe der von den Damen und ihren Verehrern angezettelten Streiche, um sich hinter dem Rücken des umherziehenden Ritters und seines Knappen zu belustigen. Die Gräfin und Carmosina treffen, als Zauberin Melissa und Dulcinea verkleidet, auf einem Wagen ein. Es folgt ein Zug von Höflingen (unter denen sich Don Platone befindet) mit angeklebten Bärten und in Frauenkleidern. Die Gräfin/Zauberin erklärt Don Chisciotte, daß der selbe unheilvolle Zauberer, der Dulcinea in eine plumpe Bäuerin verwandelte, aus einigen schönen Damen schreckliche, bärtige Frauen gemacht hat. Um den Zauber zu lösen, muß Don Chisciotte den siebenten Himmel auf dem Rücken des Hippogryphen erreichen, während Sancio 3500 Stockschläge erhalten muß. Der Ritter und sein (wegen der Stockschläge widerstrebender) Knappe steigen mit verbundenen Augen auf ein Holzpferd und beginnen unter allgemeiner Heiterkeit ihre imaginäre Reise durch den Sternenraum.

Zweites Bild

Offenes Land mit Windmühlen im Hintergrund. Don Calafrone und Don Platone streiten wie üblich um die Gunst der beiden Damen, die Willfährigkeit vortäuschen und die zwei hinters Licht führen. Die Täuschung bezieht auch Don Chisciotte mit ein, denn die Damen erklären sich als in ihn verliebt, was die Eifersucht ihrer beiden Verehrer bewirkt. Der Akt endet mit dem katastrophalen Unternehmen Don Chisciottes gegen die Windmühlen.

DRITTER AKT

Carmosina und Cardolella überreden Don Calafrone und Don Platone, mit den Damen Frieden zu schließen, was zur allgemeinen Befriedigung erfolgt. Nicht nur dies: Nachdem die Gräfin und die Herzogin so lange liebevoll mit ihnen gescherzt hatten, verspüren sie nun wirklich echte Gefühle für diese Männer und sind bereit, sie zu heiraten. Die Gelegenheit, sich den künftigen Gatten zu erklären, wird ihnen nach einem lächerlichen Duell (in welchem Don Chisciotte als Schiedsrichter auftritt) geboten, mit welchem sie über ihr Schicksal als Verliebte entscheiden wollen. Nachdem er einen letzten Scherz bestritten hat (er glaubt, zu einer Statue aus Stein geworden zu sein), verläßt Don Chisciotte mit Sancio die Gesellschaft in Richtung neuer Abenteuer.

TRAME

ACTE I

Dans une clairière au milieu d'un bois, la Duchesse, la Comtesse, Don Calafrone et Don Platone participent à une battue. Les deux hommes, personnages ridicules et chasseurs malhabiles, courtisent maladroitement les deux dames qui se moquent d'eux. Survient Sancho, suivi de Don Quichotte qui a pris un troupeau de montons pour une armée de Maures et a attaqué les bêtes à la lance en arrêt, restant désarçonné. Sancho raconte à son maître que la belle Dulcinée, la femme imaginaire que Don Quichotte a élue dame de son cœur, a été transformée en une grossière paysanne par le magicien Frestone, ennemi des chevaliers errants. Il s'agit bien sûr d'un mensonge inventé par l'écuyer pour se tirer d'embarras après que Don Quichotte l'a chargé d'une entreprise impossible, à savoir remettre une lettre à la Dulcinée imaginaire. Désespéré, Don Quichotte décide de devenir fou, suivant l'exemple du paladin Roland, et ordonne à Sancho de lui lire le passage de l'*Orlando Furioso* de Ludovico Ariosto qui raconte cet épisode. Pendant ce temps, le groupe des chasseurs rencontre le Chevalier et son écuyer: Don Quichotte prend la servante Carminosa pour la belle Dulcinée et perd la tête. La Duchesse et la Comtesse décident de se moquer de l'étrange couple et l'invitent à un banquet en plein air, qui se déroule au milieu de plaisanteries et d'extravagances en tout genre.

ACTE II

Premier tableau

En présence de la Duchesse, Sancho est nommé gouverneur de l'île Barattaria. Suit une série de mauvais tours inventés par les dames et leurs courtisans pour se moquer du Chevalier Errant et de son écuyer. Arrive un chariot portant la Comtesse et Carmosina déguisées respectivement en magicienne Melissa et Dulcinée; elles sont suivies d'un cortège de courtisans (dont fait partie Don Platone) portant des barbes postiches et des vêtements féminins. La Comtesse-magicienne explique à Don Quichotte que le sorcier qui a transformé Dulcinée en grossière paysanne a également métamorphosé quelques belles dames en d'horribles femmes barbues ; pour rompre le charme, Don Quichotte doit atteindre le septième ciel en chevauchant l'Hippogriffe, tandis que Sancho reçoit 3500 coups de bâton. Le Chevalier et son écuyer (refroidi par la perspective des coups de bâton) montent les yeux bandés sur un cheval de bois et entreprennent, au milieu des rires et des moqueries, leur voyage imaginaire à travers les espaces sidéraux.

Deuxième tableau

En pleine campagne, avec quelques moulins à vent au fond. Comme d'habitude, Don Calafone et Don Platone se disputent les faveurs des deux dames, qui feignent la condescendance tout en se moquant des deux hommes. La simulation s'étend également à Don Quichotte, duquel les deux dames se déclarent amoureuses, suscitant la jalousie des courtisans. L'acte s'achève sur l'entreprise désastreuse de Don Quichotte contre les moulins à vent.

ACTE III

Sur le conseil de Carmosina et Cardolella, Don Calafone et Don Platone se réconcilient avec les dames, à la satisfaction générale. Après avoir longtemps badiné avec eux, la Comtesse et la Duchesse sont maintenant sincèrement attirées par les deux hommes et sont prêtes à les épouser. L'occasion de se déclarer aux futurs époux s'offre à elles à la suite d'un duel ridicule (arbitré par Don Quichotte) à travers lequel les deux hommes veulent décider de leur sort d'amoureux. Après avoir fait les frais d'une dernière plaisanterie (il croit être devenu une statue de pierre), Don Quichotte salue la compagnie et se met en route avec Sancho vers de nouvelles aventures.



Giovanni Paisiello

Giovanni Paisiello
DON CHISCIOTTE

LIBRETTO

*English translation by
Timothy Alan Shaw*

ATTO I

1 Sinfonia

SCENA PRIMA

*Campagna con osteria da un lato,
che attacca con altre rustiche fabbriche.
Dall'altra parte capanna,
e veduta di una valle in lontananza.
Don Calafrone e Don Platone,
che contrastano su di una cerva uccisa.
Carmosina, e poi la Contessa, e la Duchessa
che sopraggiungono con seguito di cacciatori,
che portano altri animali morti.*

2 Calafrone - *(additando la ferita della cerva)*

Mi perdoni, padron mio

La mia botta è questa qua.

Platone - Lei mi scusi, qui son io:

E te 'mparo de sparà.

Carmosina - Ma ch'è stato?

Platone - Mo te dico...

Calafrone - Odi a me!...

Carmosina - Qual è lo 'ntrico?

Calafrone - Ei tirò, ma la sua botta

Dal focone se n'asci.

Platone - Non senti sto cacasotto:

lo sparai, e lui fuggì.

Carmosina - Vin, via, ca tutte duje

Meretate d'abbuscà!

Platone e Calafrone - Mille grazie a tanta sua
Gentilissima bontà.

Duchessa - Cara amica, è qui la cerva.

Contessa - Lode al Ciel, che la trovai.

Calafrone e Platone - Lei si serva, lei si serva;

Ed ammiri il mio valor!

ACT I

1 Sinfonia

SCENE ONE

*Countryside, on one side an inn with other
rustic buildings attached.*

*On the other side a hut
and a view over a distant valley.*

*Don Calafrone and Don Platone
are quarrelling over a shot deer.*

*Carmosina, and then the Countess and the Duchess
arrive followed by a group of hunters, carrying other
animals they have killed.*

2 Calafrone - *(pointing to the wound on the deer)*

Forgive me, good sir,

This is my blow.

Platone - Pardon me, this is my affair:

I shall teach you how to shoot.

Carmosina - Who was it then?

Platone - I can tell you...

Calafrone - Listen to me!...

Carmosina - What's the matter?

Calafrone - He fired, but his shot
came out of the touchhole

Platone - Don't listen to this chicken:

I fired, and he ran away.

Carmosina - Come, come, the pair of you
deserve a thrashing!

Platone and Calafrone - A thousand thanks
for your gentle kindness.

Duchess - Dear friend, here is the deer.

Countess - Praise be to heaven, I have found it.

Calafrone and Platone - Help yourself, help yourself;
And admire my valour!

Contessa - Come a dir?

Calafrone e Platone - Io l'ammazzai...

Contessa - Menzogneri, tanto ardir?

Il mio strale che l'uccide

Nel suo fianco ancora tien.

*(Mostra il suo strale rotto e Carmosina svelle
dal fianco della cerva il resto conflitto in quella.*

Don Calafrone e Don Platone rimangono confusi.)

3 Duchessa - (Contessa amica, assai

Scottan del sole i rai. Sotto quell'ombra

Ritiriamoci un poco,

E prendiamo di questi un po' di gioco.)

Contessa - (Sia mio il tuo voler.

Sai che costoro

Son rivali tra loro, e miei amanti.

E i scherni loro comprano a contanti.)

Carmosina - (Signò: si co na scusa le facite

Scarrecà le schioppette,

Ve faccio fa na risa.)

Calafrone - Don Platone: là parlan le Signore,

E in mezzo lei ci vuol ficcar la zampa.

Platone - E ussia ch'è fatto correttore di stampa?

Contessa - Che bravi cacciatori! io non credea,

Che giungesse a tal segno

La lor viltà.

Duchessa - Contessa:

Di scusa son degni...

Contessa - Ebben tirate

Ambedue con i schioppi; e chi di voi

Meglio si accosta al segno,

Del mio cor sarà degno.

Carmosina - Ecco il bersaglio.

(Attacca una carta ad un albero.)

Calafrone - Pronto ubbidisco.

Ecco Madama io sparo.

Countess - What do you mean?

Calafrone and Platone - I killed it...

Countess - Liars, how dare you?

My arrow that killed it

Is still in its flank.

*(She shows her broken arrow and Carmosina draws
the rest of it out of the deer's flank.*

Don Calafrone and Don Platone are confused.)

3 Duchessa - (Countess, my friend,

the sun's rays burn. Let us withdraw

into the shade,

and make fun of these two.)

Countess - (My wish is the same as yours.

You know that these two

are rivals, and my suitors.

And they buy mockery wholesale.)

Carmosina - (Ma'am: if you can find an excuse

and have them empty their muskets,

I'll give you something to laugh about.)

Calafrone - Don Platone: the Ladies are conversing

over there, and she wants to butt in.

Platone - The meddler from before?

Countess - What fine hunters! I did not think

Their wretchedness

Reached such depths.

Duchessa - Countess:

They deserve our pardon...

Countess - Then both of you

Fire your guns; he who

Comes closer to the mark,

Will be worthy of my heart.

Carmosina - Here is the target.

(She fastens a sheet of paper to a tree.)

Calafrone - At your command.

Now Madam, I shall shoot.

(Alza lo schioppo che non piglia fuoco.)

O cattera!

Non prese foco.

Platone - E va' scioccona, e mpara,
Don cacciatore mio, comme se spara.

(Vuole sparare anche lui, e nemmeno prende fuoco.)

Carmosina - (Mò ha da essere la scena.)

Platone - Oh caspita! è fattura.

Calafrone - Oh bella, oh bella!

Carmosina - Signò, ch'è stato?

Caccia la cortella.

Platone - Oh diavolo, guardate:

Qui c'è un pezzo di cacio.

Calafrone - Oh questo è troppo!

Mi hanno empito di semola lo schioppo.

Duchessa - Che belli cacciatori!

Calafrone - Pezzo di cacio!

Ah, ah, ah, ah.

Platone - Che ride tu marmotta?

Pieno di crusca può fa tu sta botta.

4 Che d'è sto lamento,

Don Turzo del core?

Che vedi? un bel corno,

Che ridi così?

Signora, mi scusi:

Mi avanzo gnorsi;

Ma se quel cetruolo

M'ha rotto...

Mi ha rotto i calzoni,

Per dirla così.

Tu mò perché ridi?

Che vedi? per caso

Un pezzo di cacio?

Però se la mosca

Mi salta sul naso,

(He raises his gun but it does not fire.)

Oh, dash!

It doesn't fire.

Platone - Off with you, you dolt, and learn,
My good sir hunter, how to shoot.

(He too tries to shoot, but again his gun does not fire.)

Carmosina - (Here comes the big scene.)

Platone - Oh, good gracious me! It's witchcraft.

Calafrone - What a nice mess this is!

Carmosina - Good sir, what happened?

Get your knife out.

Platone - What the deuce, just look:

There's a piece of cheese in it.

Calafrone - Oh, this is too much!

They've filled my gun with bran.

Duchess - A fine pair of hunters!

Calafrone - A piece of cheese!

Ha, ha, ha, ha.

Platone - And what are you laughing about, you goat?

You can fill this shot with bran.

4 What is all this grumbling

From a half-wit like you?

What can you see? Nothing at all.

What are you laughing at?

Forgive me, Madam:

I am too bold;

But if that dolt
has really got on my...

On my trousers,

To put it nicely.

And what are you laughing at now?

What can you see? Maybe

A piece of cheese?

Watch out, if you

Get my back up,

Sta storia, mio Conte,
La faccio fenì. *(Parte.)*

SCENA SECONDA

*La Duchessa, la Contessa,
Carmosina e il Conte Don Calafrone.*

5 Carmosina - (Che riso!)

Contessa - Assai turbato
Don Platone pa

Calafrone - Dunque, mia cara...

Contessa - Uh che vergogna! addio...
(Finge di partire.)

Duchessa - Fermati . . .

Carmosina - Addove jate?

Calafrone - Lucidissima Dea del terzo Cielo
Se mi ami dillo pur.

Contessa - In qual cimenti sei
Illibato mio cor, Duchessa, oh Dio
Spiegagli tu per me l'affanno mio.

Duchessa - Volentieri ti servo. Ascolta, o Conte.
Ma bada a quel che dico
(Voglio tesser Contessa un bello intrico.)

6 Begli occhietti - vivacetti:

Bel bocchino - di rubino:

Per voi sento - quel tormento,

Ch'è piacere, ed è dolor.

Così dice - l'infelice

Ne' trasporti del suo cor.

(Ma tiranno - eguale affanno

V'è chi forse soffre ancor.

E se vuoi - saper lo puoi

Dall'istesso mio rossor.)

My dear Count,
I'll put an end to this story. *(He leaves.)*

SCENE TWO

*The Duchess, the Countess
Carmosina and Count Don Calafrone.*

5 Carmosina - (What a laugh!)

Countess - Don Platone
Looks quite upset.

Calafrone - And now, my dear...

Countess - Uh how shameful! Farewell...
(She pretends to leave.)

Duchess - Stop...

Carmosina - And where are you off to?

Calafrone - Bright goddess of the third heaven
If you love me, tell me now.

Countess - What turmoil is in

My pure heart, Duchess, oh God,
You explain to him my bewilderment.

Duchess - I shall be glad to assist. Listen, oh Count.
And pay attention to what I say
(Countess, I shall weave a merry mix-up.)

6 Fair little eyes - sparkling and lively:

Fair little mouth - so ruby red:

For you I feel - that torment,

That is pleasure, and is pain.

Thus she speaks - poor woman

In the promptings of her heart.

(But tyrant - the same torment

may be suffered by yet another.

And if you want - you may see it

In the red blush of my face.)

SCENA TERZA

*La Contessa, il Conte Don Calafrone, e Carmosina,
indi Sancio dall'osteria.*

7 Calafrone - (Cattera! la Duchessa muore per me.)

(Segue la Duchessa.)

Contessa - Che sciocco!

Carmosina - E addò lassate

Quell'altro turzo di Don Platone?

Cardolella - *(a Sancio)*

Paga, o te scanno.

Sancio - Oh cancaro!

Questa è bella: i Scudieri,

E i Cavalieri erranti, figlia mia,

Non han pagato mai all'osteria.

Carmosina - E che vanno truffanno?

Sancio - È privilegio

Di noi altri Campioni non pagare.

Tu ti puoi informare,

Se mai il Conte Orlando,

Grifone, o Candalino,

Han veduto mia faccia di carlino.

E vuoi, che uno Scudiero,

E uno Scudiero come Sancio Panza,

Ora introduca questa mala usanza?

Se Don Chisciotte sapesse questo fatto

Buona notte, buon giorno a Ussignoria.

*(Cardolella prende per un braccio Sancio
e lo porta avanti l'osteria,
e chiama i suoi garzoni.)*

Contessa - (Don Chisciotte!

Conoscer lo vorrei.)

Carmosina - (Vedimmo primmo

La cosa a che si mette.)

Cardolella - A voi, ragazzi...

SCENE THREE

*The Countess, Count Don Calafrone and Carmosina,
then Sancho from the inn*

7 Calafrone - (Heavens! The Duchess dies for me.)

(He follows the Duchess .)

Countess - What a dolt!

Carmosina - And now will you leave

That other nitwit Don Platone?

Cardolella - *(to Sancho)*

Pay up, or I'll flay you.

Sancho - Oh, damnation!

That's a nice one: Squires,

And Knights Errant, my dear,

Have never paid their bills at inns.

Carmosina - They go around swindling then?

Sancho - It is the privilege

of Champions like us that we do not pay.

You may ask,

If Count Orlando,

Grifone, or Candalino

Have ever seen my mug.

And you would have a Squire,

A Squire like Sancho Panza to boot,

Introduce such knavery now?

If Don Quixote were to hear of this

Then good-day and goodnight to you all.

*(Cardolella takes Sancho by the arm
and leads him in front of the inn
then calls for her lads.)*

Countess - (Don Quixote!

I should like to meet him.)

Carmosina - (Let's wait and see

what comes of this.)

Cardolella - He's all yours, boys...

(Fa cenno di malmenare Sancio.)

Facitele pagare la magnata!

(Molte persone assalgono Sancio malmenandolo.)

Sancio - Misericordia . . .

Carmosina - Schiatta !

Contessa - Per quel che intesi, tu sei Sancio Panza
Il famoso Scudier di Don Chisciotte.

Sancio - Appunto, appunto.

Contessa - Or Sancio, io bramo
L'onor di favellare al tuo Padrone.

Sancio - Ma tu chi sei?

Contessa - Io sono la Contessa...

Sancio - Contessa! lei Contessa?... Oh mia
Contessa!

Ove mi aspetta?

Contessa - Qui.

Sancio - Vado, e la servo.

Contessa - Sancio addio.

Sancio - Son di lei.

Contessa - Ed io di lui.

(Partono la Contessa e Carmosina.)

SCENA QUARTA

Sancio solo, indi Don Chisciotte.

Sancio - Sancio, pensiamo a noi. Se quella lettera,
Che il tuo Padron ti diede, per portare

A Dogna Dulcinea del Tuboso,

Tu gli dici di avvertela scordata...

Sancio son guai...

Or vedi, v'è baruffa di Pastori.

*(Si vedono scappar diverse pecore,
indi vien Don Chisciotte con la spada in mano
mal difendendosi da molti pastori
che a colpi di bastone lo gettano a terra mezzo*

(She gives a sign to her boys to beat Sancho.)

Get him to pay for the meal!

(Sancho is attacked by a great number of people.)

Sancho - Mercy...

Carmosina - Go to the devil!

Countess - I believe that you are Sancho Panza,
Don Quixote's famous Squire.

Sancho - Quite so, quite so.

Countess - Now Sancho, I desire
The honour of discoursing with your master.

Sancho - And who might you be?

Countess - I am the Countess...

Sancho - Countess! You a Countess?... Oh my
Countess!

Where will you await me?

Countess - Here.

Sancho - I shall go and do your bidding.

Countess - Farewell Sancho.

Sancho - I am at your command.

Countess - And I at his.

(The Countess and Carmosina leave.)

SCENE FOUR

Sancho alone, then Don Quixote.

Sancho - Sancho, let's think about ourselves.
If you tell your master that you have forgotten

The letter he gave you, to take

To Donna Dulcinea del Tuboso...

Then you're in trouble...

Now you see, there's a fracas among the shepherds.

*(Sheep are seen running around,
then Don Quixote appears, sword in hand trying to
defend himself against a host of shepherds who beat
him down with sticks*

morto e poi scappano via.)

Cattera! È Don Chisciotte,
Che uno stuolo di pecore sbaraglia.

8 E cadde di cavallo... alto canaglia...
Alto canaglia... olà... l'hanno ammazzato!
Povero mio Padron... non ha più fiato!
Chisciotte - Che mi avvenne?... io sono a terra.
Ahi la testa... oimè la spalla...
Uh che gelido sudor!
Ma coraggio: io torno in guerra.
Ahi vacillo... il pie' traballa...
Deh non pianger, Dulcinea,
Ch'è stanchezza, ed io credea
Lamentarmi di dolor.

9 Sancio - Caro Padron, che siete vivo?
(Lo fa sedere.)

Chisciotte - Bestia!
Non muoion mai li Cavalieri erranti.
È ver che ho avuto avanti
Da settemila Mori con le scialbe
Ma l'ho distrutti!

Sancio - Quando?
Chisciotte - Poco prima.
Vedesti dell'esercito

L'avanzo fuggitivo?
Sancio - A dirvi il vero
Io vidi certe pecore scappare
E voi ben dissossato dai pastori.

Chisciotte - Oh gran poter de' maghi incantatori!
Sappi, fior de' Scudieri
Ch'erano tutti Mori neri neri.

Sancio - Vedete! e a me due branchi
Parevano di agnelli bianchi bianchi.
Chisciotte - Così pareano ancora a me.
Ma i Maghi fan travedere.

and run off leaving him half dead.)
Heavens above! It's Don Quixote,
Defeating a flock of sheep.

8 He fell off his horse ... stop you villain
Stop you wretch... oh... they're killing him!
Oh poor master... He can't breathe!
Quixote - What happened?... I'm on the ground.
Oohh my head... ouch, my shoulder...
Ugh, cold sweat!
Courage now: I'll get back
Ah, I stagger... my foot stumbles...
Alas, weep not, Dulcinea,
It is but weariness, and I thought
I was crying in pain.

9 Sancio - Dear Master, are you still alive?
(He gets him to sit down.)

Quixote - You dolt!
Knights errant never die.
True, there stood before me
Seven thousand Moors with their sabres
But I have destroyed them all.

Sancio - When?
Quixote - Even now.
Did you see

The army creep forward?
Sancio - To tell you the truth
I saw some sheep running off
And you getting a good hiding from the shepherds.
Quixote - Oh, the great power of enchanting wizards!
Know now, finest Squire
That they were all black, black Moors.
Sancio - You see! And I thought they looked like
Two flocks of white, white sheep.
Quixote - That's what they seemed to me.
But wizards befuddle our eyes.

Or dimmi: alla Sovrana Melliflua Dulcinea
desti il mio foglio?

Sancho - Dirò... io dopo

Che passai fiumi e ponti,
Città, campagne, e monti,

Vidi sopra di un asino

Una villana succida e schifosa

Che passando mi disse: Sancho addio.

Addio Sancho, Scudier dell'idol mio.

Chisciotte - Una villana!

Sancho - Udite.

Mio Signore, e stupite. Io le risposi:

Chi sei tu villanaccia? ed ella, oh Dio!

Io son Dulcinea, che trasformata

M'ha Freston mago in sì deforme aspetto.

Chisciotte - (*abbandonandosi sopra un sasso*)

Empio Freston! Mago maledetto!

Ah mie pupille,

Di duol stillate perle a mille a mille!

Sancho - Via, Signor, non piangete!

Coraggio, che vergogna!

Chisciotte - Sancho, non più. Oggi impazzir bisogna!

Prendi il Furioso, e trova

Il canto ventitrè:

La stanza cento... centotrentatrè.

Leggi, e va rinfrescando

Il mio cervel colla pazzia di Orlando.

Sancho - Ma una pazzia sì fatta...

(*Sancho prende l'Ariosto, e legge.*)

Chisciotte - Non replicar: voglio impazzire, e schiatta.

10 Sancho - Qui riman l'elmo

,E là riman lo scudo,

- Lontan gli arnesi, e più lontan l'usbergo,

- L'arme sue tutte, in somma io vi concludo,

- Avean pel bosco differente albergo.

Now tell me: have you given My sheet
to the Sovereign Mellifluous Dulcinea?

Sancho - I shall tell you... after

I crossed rivers and bridges,

Cities, fields, and mountains,

I saw sitting on an ass

A filthy, wretched peasant girl

Who passed and said: Sancho farewell

Farewell Sancho, Squire of my idol.

Quixote - A peasant girl!

Sancho - Listen,

My Lord, and be amazed. I answered her:

Who are you, wretched peasant? And she, oh God!

I am Dulcinea, transformed

By Frestone the wizard into this ugly form.

Quixote - (*collapsing onto a stone*)

Wicked Frestone! Accursed wizard!

Ah, my pupils,

Draw a thousand tears of pain!

Sancho - Come, Sir, do not weep!

Take courage, what a disgrace!

Quixote - Enough, Sancho. Today I must go mad!

Take *Il Furioso*, and find

Canto twenty-three:

Stanza one hundred... one hundred and thirty-three.

Read it, and refresh

My brain with Orlando's madness.

Sancho - But madness like this...

(*Sancho takes Ariosto and reads.*)

Quixote - No arguing: I want to go mad, blast you.

10 Sancho - Leave the helmet here,

And there the shield,

- Set aside the armour, further the hauberk,

- All his arms, in short,

- They found a different refuge in the woods.

- E poi si squarciò i panni, e mostrò ignudo...

Oibò!

Chisciotte - Ma che mostrò?

Sancho - E mostrò ignudo

- L'ispido ventre, e tutto il petto, e il tergo.

Chisciotte - Cattera! Ho da mostrare il tergo ignudo!

Sancho - E via via, che l'Ariosto è un porco!

Chisciotte - Che dici, Sancho eretico!

Se Orlando

Mostrò il suo tergo, non v'è caso, anch'io

Deggio mostrare ignudo il tergo mio!

Sancho - E voi, Signor, volete

Mostrare il tergo ignudo?

Ah... ah... che bella vista!

Ah... ah... che bella mostra!

Il mondo già sapete

Ch'è pien di gente trista...

E poi la stima vostra...

Che orror, che vituperio!

Che scandalo ch'egli è!

(Vedete che imbarazzo

Per la mia scuderia!

Avere in mano un pazzo

Con più d'una pazzia.

Che crepi Dulcinea,

Che schiatti Don Chisciotte,

Orlando Palladino,

Il Conte Candalino

Grifone, Astolfo, Argante,

Rinaldo, e Sacripante,

E per chiusetta un cancro,

Che venga ancora a me.)

(Via.)

- And then he tore his clothes, and bared his...

Oohh!

Quixote - He bared his...?

Sancho - And bared

- His hairy stomach, and all his chest, and his rear.

Quixote - Good grief! I must show my bare bottom!

Sancho - Tut, tut, this Ariosto is a pig!

Quixote - What are you saying, you heretic Sancho!

If Orlando

Showed his bottom then that's it, I too

Must show my bare bottom!

Sancho - And you, Sir, would

Show your bare bottom?

Ha... ha... what a sight!

Ha... ha... what a fine show!

The world, you know,

Is full of sad folk...

And then your good name...

What a horror, what

What a scandal he is!

(You can see what embarrassment

For me his squire!

To have to do with a madman

With more than one lunacy.

Dulcinea be hanged,

Don Quixote be damned,

Orlando Palladino,

Count Candalino

Grifone, Astolfo, Argante,

Rinaldo and Sacripante,

And to round it off,

A plague upon me.)

(He leaves.)

SCENA QUINTA

Carmosina, Don Chisciotte.

II Carmosina - Oje 'nce volimmo proprio

Spassà co chille duje, e po' pe terzo

Nc'ha da esse Don Chisciotte.

Chisciotte - Chi mi chiama?

Che veggio! eh ferma, o cara...

Auricrinita Dulcinea Villana.

Carmosina - Don Chisciò, mani a posto, o t'arremedio Nu schiaffo ca te faccio cadè e mole.

(Fa il gesto di sciaffeggiarlo.)

Chisciotte - E sarai sì tiranna

Col tuo fedele Don Chisciotte...

Carmosina - (Uh, cospetto! Chisto è isso).

Chisciotte - Amata mia Sovrana,

lo già so, quanto fece

Il perfido Freston. Ah dov'è mai

Quel tuo manto reale

Foderato di code di ermellino?

Carmosina - A mme?

Chisciotte - Sì, cara mia; ma vieni pure...

Carmosina - Va chiano: si 'mpazzuto?

Chisciotte - Non ancora: ma spero

D'impazzir quanto prima, e già mi sento

Più di là, che di qua.

Carmosina - Via! Via mandrillo!

Lassa o strillo!

SCENA SESTA

Don Platone e poi Sancho col cavallo di Don Chisciotte, e detti.

Platone - Carmosina, siente...

Carmosina - E comme vengo?

SCENE FIVE

Carmosina, Don Quixote.

II Carmosina - And now we just wanted

To have some fun with these two, and now here's number three, Don Quixote no less.

Quixote - Who is calling me?

What do I see! Ah, stop, my dear...

Gold-tressed Peasant Dulcinea.

Carmosina - Don Quixo', hands off, or I'll give you A slap that'll knock your teeth out.

(She makes a slapping movement.)

Quixote - Can you be so cruel

To your faithful Don Quixote?

Carmosina - (Eh, good lord! This is the man.)

Quixote - My beloved Sovereign,

I am already apprised of what

Treachorous Frestone has done. Ah, where is

Your royal mantel

Lined with mink tails?

Carmosina - Me?

Quixote - Yes, my dear; come to me now...

Carmosina - Steady on: is he off his head?

Quixote - Not yet: but I hope

To be mad as soon as possible, and even now

Feel well on the way.

Carmosina - Away with you! Dirty old man!

Hands off or I'll scream!

SCENE SIX

Don Platone, then Sancho with Don Quixote's horse, the above.

Platone - Carmosina, listen...

Carmosina - How can I come?

Chisciotte - Indietro Mago indegno:
Stregone scellerato.

Platone - Vi comme parle,

Ca te crepo un occhio...

Chisciotte - Non giova il tuo mentire:
Tu sei Frestone.

Platone - A mme?...

Carmosina - (*A Platone, fingendosi addolorata.*)
Fenestrone!...

Ingrato Fenestrone!...

Chisciotte - Qui le code:

Presto presto.

Platone - Che code ? o mo' ve piglio

Co na coda de ciuccio a tutte duje.

Carmosina - (Chist' è spassetto!)

Chisciotte - Indegno!

Platone - Misericordia...

Carmosina - Piano . . .

Sancio - Alto Padrone...

Chisciotte - Sancio, non è costei Dulcinea?

Sancio - Oibò Signore.

Costei è la fantesca

Di una certa Contessa,

Che brama qui parlarvi.

Chisciotte - Oh gran maghi birbanti,

Come ingannate i Cavalieri erranti!

(*Entra nuovamente in pensieri.*)

Platone - (Che puozz'essere acciso tu, e mammeta!)

SCENA SETTIMA

Don Chisciotte, Sancio e Don Platone.

Sancio - Signor quella Contessa
Ecco che viene.

Quixote - Back off, wretched sorcerer;
Wicked wizard.

Platone - Watch how you speak,

Or I'll poke your eyes out...

Quixote - It's no good lying:

You are Freston.

Platone - Me?!...

Carmosina - (*To Platone, pretending to be distraught.*)
Freestone!...

Heartless Freestone!...

Quixote - The cat o' nine tails:

Quickly quickly.

Platone - What cat? I'll thrash the pair of you

With a donkey's tail.

Carmosina - (Now for some fun!)

Quixote - Wretch!

Platone - Mercy...

Carmosina - Careful now...

Sancho - Noble Lord...

Quixote - Sancho, is this not Dulcinea?

Sancho - Alas Sir,

She is the serving wench

Of a certain Countess,

Who desires to speak to you.

Quixote - Oh mischievous masters of magic,

How you befuddle Knights errant!

(*Back to my thoughts.*)

Platone - Hell take you, and your mother!

SCENE SEVEN

Don Quixote, Sancho and Don Platone

Sancho - My Lord, the Countess
Is here now.

Chisciotte - Sancio, il mio Ronzinante!

Non convien che a piedi

La Dama trovi un Cavaliere errante.

(Monta a cavallo e Sancio tiene lo scudo e la lancia, così aspettando la Contessa.)

SCENA OTTAVA

*La Contessa, la Duchessa, Carmosina,
il Conte Don Calafrone, Don Platone e detti.*

Carmosina - (Eccolo qua.)

Contessa - (Brutta figura!)

Duchessa - (Amica, è originale.)

Chisciotte - A te Sancio: presentami.

Sancio - Eccellenza,

(S'inginocchia avanti alla Contessa.)

E questi il formidabile

Cavaliere de' Leoni, che s'incomoda

A ricevere i vostri complimenti.

(S'inginocchia anche la Contessa.)

Chisciotte - Non sia mai... a me tocca... io sono, o bella...

(Cade nello smontare di sella.)

Carmosina - No scese no,

Precipitò da sella.

SCENA NONA

Ricciardetta dall'osteria, e detti.

Ricciardetta - Salvatevi, eccellenze: dalla selva

È uscito un porco grosso come un Asino

E vogliono che sia porco arrabbiato.

(Spavento generale.)

Quixote - Sancho, my Ronzinante!

It is not seemly for a Lady

To find a Knight errant on foot.

(He mounts his horse and Sancho holds his shield and lance, as they await the Countess.)

SCENE EIGHT

*The Countess, the Duchess, Carmosina,
Count Don Calafrone, Don Platone and the above.*

Carmosina - (Here he is.)

Countess - (A sorry sight!)

Duchess - (Dear friend, he is original.)

Quixote - Sancho: introduce me.

Sancho - Your Excellency,

(He kneels down in front of the Countess.)

Here is

The Knight of Leon, who graciously deigns

To receive your compliments.

(The Countess kneels down too.)

Quixote - This cannot be... I should... I am, oh dear...

(He falls down as he is dismounting.)

Carmosina - He has not dismounted, he has tumbled from his saddle.

SCENE NINE

Ricciardetta coming out of the inn, the above.

Ricciardetta - Protect yourselves, good ladies and gentlemen: a pig has just come out of the woods, as big as an ass and said to be enraged.

(All are terrified.)

Chisciotte - Olà fermate: avrò l'onore,
Di darvi al primo incontro un argomento
Del mio valore.

Sancio - Signor, per carità...

Chisciotte - Non mi seccare:

È mia l'impresa.

La belva cada...

Al fulmine fatal di questa spada.

12 Empia fera: bestia immonda,

Non fuggir che morta sei:

Durlindana è questa qui.

(a Don Platone)

Faccia conto che sia lei,

Mio Signor, quel porco sozzo.

Già l'assalto, già lo sgozzo,

Ed il querulo lamento

Io già sento del guì... guì.

Guì risuona la foresta:

Guì la valle ombrosa, e mesta:

Guì ripetono le selve,

E fin sento dalle belve

La mia gloria replicar.

Già quel mostro il braccio nostro

Fece a terra tracollar.

(Parte assieme con Sancio.)

Gli altri li seguono con lo sguardo,

avanzando timidamente,

quando all'improvviso Sancio ritorna scappando

seguito da Don Chisciotte)

SCENA DECIMA

13 **Carmosina** - Mamma mia...

Sancio - Misericordia... ajuto.

Ricciardetta - La bestia... serra... serra...

Quixote - Ho now, stop: I shall have the honour,
Of offering at our first meeting a token
Of my valour.

Sancho - Please, Sir...

Quixote - Do not bother me:

This is my feat.

The beast will fall...

To the deadly flash of my sword.

12 Wicked monster: unclean animal,

Flee not, for you are dead:

This sword is Durlindana.

(to Don Platone)

Just pretend, Sir,

That you are the filthy beast.

I attack it, I slit its throat,

I can already hear the querulous lament

Of its oink... oink.

Oink resounds the forest:

Oink the sad and shady vale:

Oink the woods repeat,

And I can even hear the beasts

Reply to my glory.

Even now our arm

Brings the monster to the ground.

(He leaves with Sancho.)

The others watch them go,

stepping timidly forward,

when suddenly Sancho comes running back

Followed by Don Quixote.)

SCENE TEN

13 **Carmosina** - Mamma mia...

Sancho - Heaven save us... help.

Ricciardetta - The beast... lock up... lock up...

(Scappa nell'osteria, tutti si salvano chi qua, chi li, e la Contessa sviene sopra un sasso.)

Calafrone - Cacciatori...

Duchessa - Misera! qual cimento...

Contessa - Soccorreteci... oh Dio...

Mancar mi sento.

Chisciotte - Amata Dulcinea, sia questo braccio

Dal tuo nome immortale guidato, e scorto,

Bà ih... ih là... Vittoria: il porco è morto.

Tutti - E viva il fior de' Cavalieri erranti.

Contessa - Magnanimo Signor, della mia vita

Debitrice ti son; degnaci almeno

Della tua compagnia in questo giorno.

Chisciotte - Sancio...

(Domanda con atti a Sancio che deve rispondere, e Sancio gli fa cenno)

Sancio - (Sì Conte...)

Calafrone - (Zitto...)

Vediamo il fatto nostro.)

Contessa - Non mi rispondi?

Chisciotte - Al tuo voler mi prostro

Contessa - Che finezza!

Sancio - Avrete anche il contento

Di vederlo impazzire in questo giorno.

Duchessa - Come sarebbe a dire?

Chisciotte - Avrò l'onore

Di mostrarvi il mio ventre, e il tergo ignudo.

Carmosina - Che vergogna!

Platone - (Che puorco!)

Calafrone - (Che birbante!)

Chisciotte - Non ha vergogna un Cavaliere errante.

(She runs into the inn, everybody runs this way and that, and the Countess faints on a rock.)

Calafrone - Hunters...

Duchess - Woe is me! What a battle...

Countess - Save us... oh God...

I feel faint.

Quixote - Beloved Dulcinea, let this arm be guided

And escorted by your immortal name,

Bah ih... ih, ah... Victory: the pig is dead.

All - Hurrah for the bravest of Knights errant.

Countess - My worthy knight, I owe to you

My life; bestow upon us

The honour of your company today.

Quixote - Sancho...

(Gesturing he asks questions of Sancho and his squire nods to him.)

Sancho - (Yes, my lord...)

Calafrone - (Quiet...)

Let's see what will come of this.)

Countess - Do you have no reply?

Quixote - I bow to your request.

Countess - What elegance!

Sancho - You will also have the pleasure

Of seeing him go mad today.

Duchess - What does this mean?

Quixote - I shall have the honour

Of showing you my belly, and my bare behind.

Carmosina - What a scandal!

Platone - (What a pig!)

Calafrone - (What a rascal!)

Quixote - A Knight errant knows no shame.

SCENA UNDICESIMA

Cardolella e detti.

Carmosina - È preparato il pranzo.
(vedendo Don Chisciotte)

Oh me infelice!

Chisto è qualche fanatico scappato
Da 'na lanterna maggeca.

Contessa - Qui si rechi la mensa.

Cardolella - Mo' ve servo.

(Entra.)

Duchessa - Olà servi, e donzelle
Al grand'Eroe si porga da lavare.

Carmosina - E lesto.

(Entra per l'acqua.)

Sancio - Mio Signore,
Stropicciatevi ben, che son sei mesi
Che quelle mani l'acqua
Non san che cosa sia.

Chisciotte - (Sancio prudenza.)

Carmosina - Ecco l'acqua.

Si serva soccellenza.

*(Viene Carmosina con bocciale e bacino
e Cardolella reca la tovaglia,
e diversi servi portano la tavola e sedie.)*

14 Si vuò fàrete chiù nietto,
(porgendo da lavare a Don Chisciotte)
Co ste lagreme, che getto,
Guappo mio te può lavà.

Chisciotte - Non mi lavo: non mi lavo...

Sancio - Signori miei, mi onorino:
*(Nel tempo che gli altri cantano,
Sancio siede a tavola, e mangia.)*

Si servino: si prendano
Un bocconcin con me.

SCENE ELEVEN

Cardolella and the above

Carmosina - The luncheon is ready.
(seeing Don Quixote)

Oh poor me!

This is some lunatic
From a magic lantern.

Countess - Bring the table here.

Cardolella - I will serve you now.

(She enters)

Duchess - Look to, maids and wenches,
Bring water for the Hero to wash.

Carmosina - Straightaway.

(She goes inside for water.)

Sancho - My lord,
Have a good scrub, for it's six months
Since your hands
Last saw water.

Quixote - (Careful now, Sancho.)

Carmosina - Here's the water.

Help yourself your Excellency.
*(Carmosina brings a jug and bowl and Cardolella
carries a towel, while various servants bring out the
table and chairs.)*

14 If you want to be cleaner still,
(Offering Don Quixote jug and bowl)
Wash yourself, matey,
With these tears I pour.

Quixote - I shall not wash: I shall not...

Sancho - Ladies and gentlemen, be my guests:
*(While the others sing, Sancho sits down at the table
and eats.)*

Help yourselves: come take
A bite with me.

Carmosina e Cardolella -

Buon pro zi' masto allopatto!

Duchessa e Contessa - Evviva,

Evviva Sancio!

Chisciotte - Evviva il bestialissimo

Scudiero incivilissimo.

Sancio - Cos'è? cos'è di grazia?

I piatti si raffreddano:

I vini si riscaldano

Ed io l'errato corrijo

Facevo, che cos'è?

Chisciotte - Fuggi da qui: dileguati.

(Distacca Sancio da tavola,

che mortificato si ritira da parte.)

Contessa - Si accosti lei. Si accomodi.

Chisciotte - Precipitevolissimo.

(Corre precipitoso a tavola e siede.)

Ai cenni suoi precipito.

Contessa - La zuppa è di suo genio

Chisciotte - Per lei come una pillola,

Con tutti i peli un asino

Anche m'inghiottirò.

(Mangia divorando.)

Carmosina - Tu vide, nè che mazzeco!

Cardolella, Duchessa - N'è chioppeta edelluvio!

Platone - *(Dall'albero.)*

Olà! ...

Calafrone - (Cos'è?)

Platone - (Là mangiano...

Scennimmo sì o no?)

Calafrone - (Non è prudenza, oibò.)

Contessa - Da bere: che al suo merito

Un brindisi farò!

Bacco dell'Indie - gran domator,

Colma quest'anima - del tuo furor:

Carmosina and Cardolella -

Good for him, he must be starving!

Duchess and Countess - Hurrah,

Hurrah for Sancho!

Quixote - Hurrah for my beastly

Uncouth Squire.

Sancho - What's up? Pray what is amiss?

The food is going cold:

The wines are getting warm

And I'm getting things right,

What is the matter?

Quixote - Off with you: away.

(He drives Sancho away from the table; Sancho moves aside, mortified.)

Countess - Please, take a seat. Be my guest.

Quixote - Immediately.

(He dashes to the table and sits down.)

I rush at your command.

Countess - Soup.

Quixote - For you I would swallow

Like a pill

An ass with all its hairs.

(He eats voraciously.)

Carmosina - Just look how they eat!

Cardolella - And see how they drink!

Platone - *(From a tree.)*

Hey!...

Calafrone - (What is it?)

Platone - (They're eating over there...

Shall we get down?)

Calafrone - (Alas, it wouldn't be prudent.)

Countess - Pour the wine: I shall propose

A toast in his honour!

Bacchus of the Indies - great conqueror.

Fill this soul - with your fury:

E a dir le glorie - del Cavalier,
Bacco nasconditi - nel mio bicchier,
Viva il turibolo - della beltà:

Che viva l'Ercole - di quest'età!

Tutti - Evviva l'Ercole di quest'età!

Contessa - (*A Don Chisciotte.*)

Lei deve corrispondere.

Chisciotte - Certissimo: è dover.

Ma piano... mi permetta,

Che mezza paroletta

Io dica al mio Scudier.

Dimmi, tu sai,

Se il Conte Orlando

Mangiasse mai,

Pria d'impazzir?

Sancio - Dirò: chi dice

Chi contraddice;

Ma il come, e quando

Non vi so dir.

Chisciotte - Amato Panza,

Leggi la stanza

Centrentadue

Nel ventitrè.

Sancio - Olà: silenzio.

Sentite a me.

(*Caccia l'Ariosto, e legge.*)

- Afflitto, e stanco al fin cade nell'erba.

- E fissa gli occhi al Cielo, e non fa motto:

- Senza cibo, e dormir così si serba

- Che il sol esco tre volte. e torna sotto:

- Di crescer non cessò la pena acerba,

- Che fuor dal senno al fin l'ebbe ridotto:

- Il quarto di da gran furor commosso

- E maglie, e piastre si stracciò di dosso.

Chisciotte - Oh caso disperato!

And to tell the glory - of the Knight

Basque be hidden - in my glass,

Long live the thurible - of beauty:

Long live the Hercules - of our time!

All - Long live the Hercules - of our time!

Countess - (*To Don Quixote.*)

You must reply.

Quixote - Certainly: it is my duty.

But hold... allow me,

Just a word

To my Squire.

Tell me, do you know

If Count Orlando

Ever ate,

Before going mad?

Sancho - I must say: some think so

And others not;

Though I cannot tell you

Why and when.

Quixote - My dearest Panza,

Read out stanza

One hundred and thirty-two

From canto twenty-three.

Sancho - Hey: Silence.

Listen to me.

(*He pulls out his Ariosto and reads.*)

- Undone and weary at last to the ground he falls.

- His eyes fixed skyward, no word he spoke:

- Without food and sleep thus remained

- While the sun rose and set thrice:

- His bitter torment ceased not to grow,

- Till at last his mind he lost:

- On the fourth day moved by rage

- He tore away his chain-mail and armour.

Quixote - Oh desperate lot!

Contessa e Duchessa - Signor che cosa è stato?

Chisciotte - L'ho fatta finalmente!

Carmosina e Cardolella -

Signò, chi ti tormenta?

Chisciotte - Udite, udite caso.

Pria d'impazzire Orlando

Tre giorni digiunò.

Io dal demonio invaso

Mangiando me ne sto.

Platone - Sedia, perbacco, sedia

A questo gran signore.

Chisciotte - (*Si avvede di Don Platone, che sta sull'albero, e tira mano alla spada per ferirlo.*)

Ah Mago traditor...

Mori malvagio...

Platone - Piano...

Tenitele le mmano.

Lassateme scappà.

(*Scende per fuggire.*)

Calafrone - (*dall'altro albero*)

L'hai fatta la frittata...

Chisciotte - Un altro incantator!

Sancio, tu prendi questo...

Sancio - È lesto...

Chisciotte - No... no... quello...

Sancio - È lesto...

Chisciotte - No... no... questo.

Sancio - È lesto...

Chisciotte - Quello... quello...

Sancio - Oh diavolo il cervello,

La testa se ne va.

Chisciotte - Quel vostro ardir rubello,

(*A Don Calafrone, e a Don Platone.*)

Mia vittima sarà.

Calafrone e Platone -

Countess and Duchess - Sir, what happened?

Quixote - I've done it at last!

Carmosina and Cardolella -

My lord, who troubles you?

Quixote - Listen, hear the story.

Before going mad Orlando

Fasted for three days.

And I, possessed by a demon,

Sit calmly and eat.

Platone - A chair, good grief, a chair

For this noble lord.

Quixote - (*Notices Don Platone in the tree and draws his sword to wound him.*)

Ah treacherous wizard...

Wicked Moor...

Platone - Woah...

Grab his hands.

Let me get away.

(*He climbs down to get away.*)

Calafrone - (*from another tree*)

Here's a nice mess...

Quixote - Another enchanter!

Sancho, you grab this one...

Sancho - He's a slippery one...

Quixote - No... no... that one...

Sancho - He's too fast...

Quixote - No... no... this one...

Sancho - He's too fast...

Quixote - That one... that one...

Sancho - Oh my brain be damned,

I'm losing my head.

Quixote - Your rebellious audacity

(*To Don Calafrone and Don Platone.*)

Will fall victim to me.

Calafrone and Platone - Calm him down, fair

Placatelo, voi belle;
Fatelo per pietà.

Contessa e Duchessa -

Degli occhi, amate stelle

Non tanta crudeltà.

(placando Don Chisciotte)

Carmosina e Cardolella - Ah, disgraziate stelle!

ATTO II

(Quadro Primo)

SCENA PRIMA

*Stalla dell'osteria con gran porta chiusa in
prospetto.*

Duchessa, Cardolella, Don Chisciotte, Sancio.

1 Duchessa - Cavalier, che cos'è?

Torbido in volto perché tanto te ne vai?

Chisciotte - Eh mia Duchessa,

Studio come impazzir.

Sancio - Ma voi, Signore,

Ricordar vi dovrete, che mi promessa

Un'isola mi avete

Da governare a mia disposizione;

E se voi impazzite

L'isola quando vien? l'anno del Mai?

Cardolella - Quanno piovano noci, e fichiscecchi.

Duchessa - Sancio, ascolta. A riguardo

Del tuo Signor, ch'è di gran merito raro,

Di un'isola vacante, che mi trovo,

Governatore adesso io ti dichiaro.

Chisciotte - Inginocchiati, Sancio, e un complimen-
to falle, in tuon di oratore.

ladies;

For pity's sake.

Countess and Duchess - From your eyes, beloved
stars

Not such cruelty, pray.

(calming Don Quixote)

Carmosina and Cardolella - Ah, unlucky stars!

ACT II

(First Tableau)

SCENE ONE

*The stables of the inn with a large closed door in the
foreground.*

The Duchess, Cardolella, Don Quixote, Sancho.

1 Duchess - My lord, what troubles you? Why do
you Go away with such a dark face?

Quixote - Ah, my Duchess,

I am studying to be mad.

Sancho - But Sir,

You should remember, that you have promised me

An island

To govern as I will;

And if you go mad

When will I have my island? In the year Never?

Cardolella - When it rains nuts and dried figs.

Duchess - Sancho, listen. In deference

To your master, a man of rare merit,

I now declare you Governor

Of a vacant island of mine.

Quixote - On your knees, Sancho, and pay her a
compliment in rhetorical tone.

Pensa che alfin tu sei Governatore.

Sancio - Mia Signora Duchessa, si vuol dire,
Ha bene, chi fa bene. Se mi intendi,

Trovi che ho detto tanto che m'avanza.

E mi confermo, ut supra. Sancio Panza.

Duchessa - Evviva Sancio, evviva.

Cardolella - Chi è? chi è?

Mo' scassano la porta.

Duchessa - (Ora comincia il bello.

La burla è preparata.)

Sancio - Signore...

Chisciotte - Eh via coraggio.

Non v'è di che temer, se avete avanti

Il primo fior de' Cavalieri erranti.

SCENA SECONDA

Si apre la porta in prospetto,

e si scopre veduta di bosco infiammato.

Don Calafrone in abito di Satiro, e detti.

Cardolella - Mamma mia...

Duchessa - Brutto ceffo!

Sancio - Oimè Padrone...

Chisciotte - ...Olà:

Chi sei? che vuoi da qua?

Calafrone - Melissa a te mi manda, Eroe terribile:

Vuol che qui tu l'attenda, che sollecita

Or or verrà con Dulcinea bellissima,

Che fu cangiata in villanaccia rustica;

La qual, solo a riguardo de' tuoi meriti,

Vuol ritornare nella forma pristina.

Signor non ti confondere.

E dimmi presto quel che ho da rispondere.

Chisciotte - Mio Signor Don Demonio,

Donna Melissa da mia parte ossequia,

E dille in nome mio: che fermo, e immobile

Just think, at last you are a Governor.

Sancho - My Lady Duchess, as is oft said,
He who does well, lives well. If you understand me
Find,

And I remain, as above, Sancho Panza.

Duchess - Hurrah for Sancho. Hurrah.

Cardolella - Who is it? Who is it? They're knocking
my door down.

Duchess - (And now the fun starts.

The trick is ready.)

Sancho - Sir...

Quixote - Come on now, take courage

There is nothing to fear, if you stand behind

The very flower of Knights errant.

SCENE TWO

*The door in the foreground is opened and we see a
wood ablaze. Don Calafrone dressed as a satyr, the
above.*

Cardolella - Mamma mia...

Duchess - A nasty face!

Sancho - Oh me, master...

Quixote - Ho:

Who are you? What do you want here?

Calafrone - Melissa sends me to you, dreadful Hero:

She bids you attend her here, and swift

Will come here with fair Dulcinea,

Who was changed into a rustic peasant;

Now she, moved only by your merit,

Wishes to return to her former state.

My lord, do not become confused.

Tell me now what reply to make.

Quixote - My good sir Demon,

My respects to Donna Melissa,

And tell her from me: that still and unmoving

Io qui l'attendo, come una piramide.
E se fia d'uopo al disincanto l'opera
Del braccio mio, che scelga,
O spada o lancia,
Ch'io sono Don Chisciotte della Mancia.

2 Dille, che qui l'attendo:

Dille, che venga; e dille
Che più di Don Achille
Tremendo mi vedrà.
Ma poi rivolgiti
Al mio bel Nume:
Dille, che versano
Quest'occhi un fiume:
Che mesta l'anima
Pensando sta.

(Parte Don Calafrone pel portone.)

3 Sancho - (Ora vedete caso: io per salvarmi

Dissi, che Dulcinea
Era stata in villana trasformata
E trovo la buggia verificata.)

Duchessa - (Va ben la cosa.)

Cardolella - (E meglio
Sarà lo riesto.)

SCENA TERZA

*Don Calafrone, che ritorna;
e poco dopo vengono sopra un carro tirato da Satiri
la Contessa da Maga,
e Carmosina da Dulcinea in abito reale,
precedute da soave sinfonia,
ed il bosco comparisce tutto infiammato, e detti.*

Calafrone - (a Don Chisciotte)

Ecco Melissa, e seco
È la tua vaga stella.

I await her here, like a pyramid.
And should my arm be needed
To break the spell, she may choose,
The sword or the lance,
For I am Don Quixote de la Mancha.

2 Tell her I await her here.

Tell her to come; and tell her
She will see me
More terrible than Achilles.
But then address
My fair love:
Tell her, that my eyes
Shed a river:
That my sad soul
Thinks but of her.

(Don Calafrone leaves through the main door.)

3 Sancho - (Now see what happens: to save my
skin I said that Dulcinea

Was transformed into a peasant
And find my lie comes true.)

Duchess - (It's working nicely.)

Cardolella - (And the best
Is yet to come.)

SCENE THREE

*Don Calafrone, returning; soon afterwards there
appears a wagon drawn by Satyrs carrying the
Countess disguised as a Sorceress
and Carmosina as Dulcinea in royal garments,
preceded by sweet music. The wood appears all
ablaze. The above.*

Calafrone - (To Don Quixote)

Here is Melissa, and with her
Is your fair star.

Chisciotte - Inginocchiati Sancho.
A com'è bella!

4 Contessa e Carmosina -Vaghe aurette lusinghiere

Vi conosco al grato odor.

Qui respira il Cavaliere:

Qui sospira per amor.

5 Contessa - Dall'antica, e sepolta
Memorabile grotta di Merlino

A te famoso Cavalier dolente

Mi porta la pietà. Questa è colei,

Che di Regina diventò villana.

Qui la condussi; ma i supremi Fati,

C'hanno di lei pensiero,

Ne destinan l'impresa al tuo Scudiero.

Sancho - Questa sarebbe bella.

Come a dire?

Chisciotte - Sancho, felice te.

Sentiamo il modo.

Contessa - Quand'egli si avrà date

Tremila e cinquecento bastonate,

Nella primiera pelle

Ritournerà la bella delle belle.

Sancho - A me? eh lei mi burla!

Chisciotte - Presto presto flagellati.

Sancho - Burlate.

Temila e cinquecento bastonate?

Chisciotte - Te l'hai da dar

Se fossero cento mila.

Eh via, son bagattelle... bagattelle.

Se le dà, se le dà. Ma Dulcinea,

Perché nulla mi dice?

Contessa - Al tuo riguardo l'incantata lingua

Le snoderò. Favella.

Carmosina - Mia plenilunia stella:

Quixote - Kneel down, Sancho.

Ah, how beautiful she is!

4 Countess and Duchess - Sweet flattering breezes

I know you by your welcome perfume.

Here breathes the Knight:

Here he sighs for love.

5 Countess - From the ancient, buried
Memorable cavern of Merlin

Pity brings me to you

Famous, suffering Knight. Here is she

Who from Queen became a peasant.

Here I have brought her; but the mighty Fates,

Who watch over her.

Have destined this feat to your Squire.

Sancho - Well, that's a nice one.

What do you mean?

Quixote - Oh fortunate Sancho.

Let us hear the manner.

Countess - When he has clubbed himself

Three thousand five hundred times

The fairest of the fair

Will reappear in her former grace.

Sancho - Me? You are pulling my leg!

Quixote - Quick, quick thrash yourself.

Sancho - You must be joking.

Three thousand five hundred blows?

Quixote - You'd have to do it,

Even if it were one hundred thousand.

Come on, it's nothing... nothing at all.

He's doing it, he's doing it. But Dulcinea,

Why does she not speak to me?

Countess - Before you her bewitched tongue

Will be untied. Speak.

Carmosina - My star of the full moon:

Idolo mio celeste
Anzi turchino carico: mio caro
Don Chisciotte tiranno:
Tu non sia mai, mi uccidi, oh Dei, che affanno!
Chisciotte - Ah basta... ba...
Melliflua Dulcinea...
Mi sento venir meno...

SCENA QUARTA

*Don Platone ammantato da Principessa,
con seguito di Matrone, e detti.*

6 Marcia di Platone

7 Platone - Potentissimo Eroe, d'una infelice
Con le Nudricce sue, pietà ti muova.
Non ti dico i miei casi,
Che son casi e casoni,
E se ne facierebbero no tomo
Cchiù grosso d'ossoria. Solo vi dico,
Che Malambruno mago, per dispetto
'Ncoppa a ste faccie nostre, che parevano
Tre fioretti di campo,
'Nc'ave fatto spuntà tanto di barba.
Vedite che spettacolo.
*(Si smanta Don Platone colle sue matrone,
e mostrano i loro volti coperti di lunghe barbe.)*
Chisciotte - E che vuol, che io la tosi?
Platone - Nanì... monzù... Ma Malambruno ha detto
Che volando pe ll'aria don Chisciotto,
Se va, e torna in un giorno
Dal Regno di Candaja, noi da brutte
Ci farem belle, spellecchiando tutte.
Carmosina - Mio ben, l'impegno è tuo:
que' peli scраста.

Idol in my blue skies,
Well dark turquoise: my dear
Tyrant Don Quixote:
You ain't mine, you're killing me, oh God, what a flap!
Quixote - Ah, stop... stop...
Silver-tongued Dulcinea...
My spirits fail me...

SCENE FOUR

*Don Platone dressed as a Princess, followed by
Matrons, the above.*

6 Platone's march

7 Platone - Oh mighty Hero, look with pity
On a wretched woman and her nurses.
I will not tell you all my ills,
Which are sore and many,
Enough to fill a volume
Bigger than you yourself. I'll simply tell you.
That the wizard Malambruno, out of spite,
On our little phizogs, that looked
Like little wild flowers,
Has sprouted up such thick beards.
You can see the sorry sight.
*(Don Platone and his matrons remove their veils and
show faces covered with long beards.)*
Quixote - And you want me to shear them?
Platone - No, no monsieur. But Malambruno said
That if Don Quixote flies through the air
And in one day goes and comes back
From the Realm of Candaja, we will be changed
From hags to beauties, all clean shaven.
Carmosina - My heart, the task is yours:
scrape off those hairs.

Chisciotte - Dulcinea lo comanda, e tanto basta.

8 Platone - Pietoso mio campione,

Tu da sti peli salva

La vaga mia beltà.

(Oh diavolo! La barba

Mo' se nne cade già.)

Oh Dei! che soggezione!

Signò, non me guardà.

(Mmalora priesto attacca.

(Ai suoi compagni.)

Se chisto se n' accorge

A tutte tre ci picchia,

'Nce sona... comme vò.)

9 Chisciotte - Ma come andro per aria? e dove trovo L'Ippocrifo d'Astolfo?

Contessa - Non temere:

È qui Melissa: olà: venga un destriere.

(Si trasforma il carro, e diventa un cavallo di legno.)

Chisciotte - Sancio: vedi portento!

Sancio - Io penso alle tremila e cinquecento!

Contessa - Or Ippogrifo ascendi,

E in groppa teco il tuo Scudier ti prendi.

Sancio - Oh per me: buon viaggio.

Chisciotte - Sancio Governator, vieni: coraggio!

Sancio - Ah maledetti incanti!

Contessa - Ma bendarsi convien, che l'occhio frale

Nella region del foco

Perduto resteria.

Chisciotte - Come ti piace

Sancio - Ancor questo di più?

Calafrone - Sono a servirli.

(Benda Don Chisciotte, e Sancio.)

Chisciotte - Sieguimi, amata Dulcinea. Addio

Mia Signora Duchessa.

(Monta sul cavallo di legno.)

Quixote - Dulcinea bids me, that is enough.

8 Platone - Compassionate champion

You save my beauty

From these bristles.

(Oh hell! My beard

Is slipping off.)

Ye Gods! What embarrassment!

Sir, do not look at me.

(Dash it, stick back on.

(To his companions)

If he catches us out

He'll give us all a hiding,

There we are... as I want.)

9 Quixote - But how can I travel through air? and where can I find Astolfo's Hippogryph?

Countess - Fear not:

Melissa is here: ho: bring a steed.

(The wagon is transformed into a wooden horse.)

Quixote - Sancho: look at this wondrous sign!

Sancho - I'm still thinking of the signs on my back!

Countess - Now mount the Hippogryph,

And hoist your Squire up with you.

Sancho - I'd just as soon wave you off.

Quixote - Sancho Governor, come now: take heart!

Sancho - A curse on these spells!

Countess - But cover your eyes, for weak sight

Would be lost

In the fiery regions.

Quixote - As you wish.

Sancho - And this as well?

Calafrone - Let me assist you.

(He blindfolds Don Quixote and Sancho.)

Quixote - Follow me, beloved Dulcinea. Farewell

My Lady Duchess.

(He climbs up onto the wooden horse.)

Duchessa - Giove ti regga in Cielo!

Addio, Governatore.

(Sancio monta anch'egli in groppa)

Sancio - Mia Signora Duchessa, servitore.

10 Chisciotte - Sancio caro, fermo in groppa,

Che il cavallo assai galoppa.

Sancio - Signorsi, galoppa assai.

E se inciampa son guai.

Contessa - *(A Sancio.)*

Non temer, che qui son'io.

Carmosina - Io sto ccà bell'idol mio.

Chisciotte - Bella bocca!

Sancio - Bella cocca!

Contessa, Carmosina, poi Tutti - *(Bella scena in verità.)*

Sancio - Uh che freddo... Uh che vento!

(Vengono diversi con manticelli, e fanno vento a Don Chisciotte e a Sancio.)

Chisciotte - Certo, certo: anch'io lo sento.

Contessa - La ragion dell'aria è questa.

Carmosina - Ccà se forma la tempesta.

Contessa - Alza i piedi...

Carmosina - Cala il capo...

Sancio - Mamma mia...

Chisciotte - Dove si va ?

(Intorno a Don Chisciotte e a Sancio molte fiaccole accese vengono agitate.)

Chisciotte - Sancio amico, caldo, caldo.

Contessa - Siam del foco nella sfera.

Carmosina - Qui cocina

Amor la sera.

Chisciotte - Voce cara!

Sancio - Voce corno!

Contessa - Alza i piedi...

Carmosina - Cala il capo...

Duchess - May Jupiter protect you in heaven!

Farewell, Governor.

(Sancho climbs up onto the horse.)

Sancho - Your servant, my Lady Duchess.

10 Quixote - Dear Sancho, hold on tight

For the horse is galloping fast.

Sancho - Yes Sir, quite fast indeed.

And we're in trouble if it stumbles.

Countess - *(To Sancho.)*

Fear not, I am here.

Carmosina - And here am I my sweet idol.

Quixote - Fair mouth!

Sancho - Sweet honey pie!

Countess, Carmosina, then All - *(A sweet little scene indeed.)*

Sancho - Ugh, how cold... Ugh, what a wind!

(Various people gather around fanning Don Quixote and Sancho by waving cloaks.)

Quixote - True, true enough: I can feel it.

Countess - This is the region of air.

Carmosina - This is where the storms brew.

Countess - Raise your feet...

Carmosina - Keep your heads down...

Sancho - Oh, my goodness...

Quixote - Where are we going?

(People gather around Don Quixote and Sancho waving lit torches.)

Quixote - Sancho, my friend, hot, hot.

Countess - We are in the sphere of flames.

Carmosina - This is where

Love cooks in the evening.

Quixote - Dear voice!

Sancho - Damn the voice!

Countess - Raise your feet...

Carmosina - Keep your heads down...

Sancio - Oh mmalora!

Chisciotte - Sancio, olà!

Contessa e Carmosina - Quai pericoli infiammant!

Qual destin vinceste qua.

Chisciotte - Quanto costano gl'incanti!

Quanto costa una beltà!

Sancio - Maledetti sian gli erranti,

E con loro chi ci va.

Contessa, Carmosina, poi Tutti -

(Bella scena in verità.)

11 Contessa - Ferma: smontate Eroi, né vi sbandate,
Se la vita vi è cara.

Chisciotte - Dunque...

Contessa - Tacete, fin che qui riposo

Dell'alato destrier abbian le penne.

(Portano dentro il cavallo e si ritirano.)

Carmosina - Lassammole cca mezo,
e andiamo via.

SCENA QUINTA

Don Chisciotte, e Sancio bendati.

Sancio - Vedi, Fortuna bestia,
Dove mi fai trovar!

Chisciotte - Candida mano
Dell'idol mio ti stringo al sen...

*(Prende la mano di Sancio,
credendo che sia la mano di Dulcinea.)*

Sancio - Pià... piano...

Chisciotte - Che morbidezza!

Sancio - Oh diavolo! ogni callo

È un ostrica di Taranto..

Chisciotte - Cospetto!

Che presi la tua mano?

Sancio - Se vi pare.

Sancho - Oh, my goodness!

Quixote - Ho there, Sancho!

Countess and Carmosina - What burning perils!

What fate you have faced here.

Quixote - What is the price of spells!

What is the price of a beauty!

Sancho - The devil take Knights errant,

And those who ride with them.

Countess, Carmosina, then All -

(A sweet little scene indeed.)

11 Countess - Stop: dismount Heroes, and do not slip,
If life is dear to your.

Quixote - Well...

Countess - Be silent, until the feathers

Of the winged steed come to rest.

(They lead the horse inside and withdraw.)

Carmosina - Let's leave them here in the middle
and go away.

SCENE FIVE

Don Quixote and Sancho, blindfolded.

Sancho - See, unlucky stars,
Where you have brought me!

Quixote - Pure white hand
Of my beloved I clasp you to my breast...

*(He takes Sancho's hand,
thinking it is Dulcinea's.)*

Sancho - Steady on... whoah...

Quixote - How soft!

Sancho - What the devil! Every callous

Is like a Taranto oyster...

Quixote - Good grief!

Did I take your hand?

Sancho - So it seems.

Chisciotte - Equivoco innocente.

Sancho - Or io voglio veder il fatto mio.

Chisciotte - Che fai?

Sancho - Voglio sbendarmi.

Chisciotte - Sancho imprudente, ah non lo far...

Sancho - Padrone,

(Si sbenda.)

Noi siamo dentro il solito stallone.

Chisciotte - Stellan vuoi dir, cioè una stella grande.

Sancho - È stalla, stalla...

Chisciotte - Intendo.

È una stalla in una stella. Eh dimmi:

L' idol mio che fa? forse riposa?

Sancho - Signorsi, sopra un letto

Tutto d'oro potabile.

(Lo vuoi, ed io ti meno all'Incurabile.)

Chisciotte - Guidami a lei; ma cheto, che non voglio Destar la bella mia.

Sancho - Prudentemente: venga ussignoria.

(Sancho accompagna Don Chisciotte bendato, e lo fa girar per la scena.)

12 Venga pur, ma zitto zitto,

Sulla punta del suo pie':

Ch'io lo porto dritto dritto

Dove dorme il caro ben.

La vedrete sopra un letto,

Che non ha nemmeno un Re,

E alternando il fiato in petto,

Or abbassa, or alza il sen.

E le mosche discacciando

Le va intanto il Dio d'Amor.

(Tu lo vuoi, ed io d'Orlando

Ti farò più matto ancor.)

(Sancho porta seco Don Chisciotte.)

Quixote - An innocent mistake.

Sancho - Now, I want to see what's going on.

Quixote - What are you doing?

Sancho - I want to take off the blindfold.

Quixote - Reckless Sancho, ah, don't do it...

Sancho - Master,

(He takes off the blindfold.)

We are back in the same old stable.

Quixote - Star you mean, we're in a big star.

Sancho - It's a stable, a stable...

Quixote - I see.

It's a stable in a star. Now tell me:

What is my beloved doing? Is she resting?

Sancho - Yes Sir, on a bed

Of drinking gold.

(You've asked for it, and I'll drive you to distraction.)

Quixote - Lead me to her; but softly, I do not wish To awaken my fair one.

Sancho - Carefully now: come along sir.

(Sancho leads the blindfolded Quixote all over the scene.)

12 Come along now, but hush, hush,

On tip toe:

And I will take you straight to where

Your beloved is sleeping.

You will see her upon a bed

Such as not even a King has,

And as she breathes now in and out,

Her breast rises and falls.

And driving the flies away

The God of Love walks round her.

(You want it, and I'll make you

Madder than ever Orlando was.)

(Sancho leads Quixote away.)

(Quadro secondo)

*Campagna, nella quale sono diversi molini a vento.
La Contessa siede sopra un sasso, intenta a scrivere.
Carmosina le sta vicino.*

SCENA SESTA

*Don Calofrone da una parte,
Don Platone dall'altra, entrano.*

13 Calafrone - (Ecco il mio ben...

Oh cattera il rivale!)

(Si ritira in disparte.)

Platone - La siè Contessa... oh dià...
nc'è st'animale.

(Si ritira anche lui in disparte.)

Contessa - (Che fanno?)

Carmosina - *(Si consultano.)*

Nè Signora,

A chi scrivete?

Contessa - Io voglio,

al mio bene adorato

Confirmar l'amor mio con questo foglio.

Platone - (Scriva a me.)

Calafrone - (Scriva a me. Gran Carmosina!)

Platone - *(a don Calafrone)*

Nè, nè; tu che faje lloco?

Calafrone - Meschin di te mi sto prendendo gioco.

Contessa - (Che fanno?)

Carmosina - (Si punzecchiano.)

Contessa - - Idol del mio cor...

*(Legge e poi lacera la carta,
la butta a terra e scrive di nuovo.)*

No, non mi piace.

Principio basso.

Platone - (Voglio aggraminarmi quelle amorose

(Second Tableau)

Countryside, with many windmills.

The Countess is sitting on a stone, busy writing.

Carmosina is at her side.

SCENE SIX

*Don Calafrone enters from one side, Don Platone
from the other.*

13 Calafrone - (Here is my love...

Oh damn, my rival!)

(He moves away to one side.)

Platone - My lady Countess... oh heaven...
this beast is here.

(He too moves away to one side.)

Countess - (What are they doing?)

Carmosina - (They are conferring.)

My lady,

To whom are you writing?

Countess - I wish

To confirm my love of my sweet

With this sheet.

Platone - (She's writing to me.)

Calafrone - (She's writing to me. Great Heavens!)

Platone - *(to Don Calafrone)*

Ha, ha, who are you mocking?

Calafrone - Wretch I'm laughing at you.

Countess - (What are they doing?)

Carmosina - (They are teasing each other.)

Countess - Idol of my heart...

*(She reads then tears the sheet up, throws it to the
ground and starts writing again.)*

No, I don't like it.

A poor opening.

Platone - (I want to get my hands

refole di carta.)

Calafrone - (Vo' di quel foglio prendermi gli avanzi.)

(Si accostano per raccattare quelli avanzi di carta, ma li prende Don Calafrone.)

Platone - (Lassa ccà.)

Calafrone - (Lascia tu.)

Platone - (Oje non bottare,

Ca te scafuto n'uocchio.)

Calafrone - E ardisci ancora...

Platone - 'Nzomma ne vuò ora mannaggia ll'ora...

(Si attaccano a pugni, e Don Calafrone va sotto.)

Carmosina - Per pietà, cosa fate?

Contessa - Voi sognate! Io scriveva d'Amor, è ver: nol niego;

Ma io scriveva d'amore a Don Chisciotte.

Calafrone - Amico!

Platone - Camerata. buonanotte.

Calafrone - E l'amor mio?

Platone - E il mio?

Contessa - Ah s'è pur vero

Che mi amate, correte: e l'idol mio

Subito a me recate.

Platone - Oh bona!

Calafrone - Oh bravo!

Carmosina - (Chest'asciuta mo' sì ca va no schiavo.)

14 Contessa - S'è ver, che voi mi amate,

Se vi riscalda amor

L'idolo mio cercate,

Portatelo da me.

Diteli, che penando,

Piangendo sin...ghioz...zando,

L'attende questo cor.

Che il mio tiranno affanno

Credibile non è.

On those amorous shreds of paper.)

Calafrone - (I want to gather what's left of that sheet.)

(The two move to pick up the pieces of paper, but Don Calafrone manages to get them.)

Platone - (Give them here.)

Calafrone - (Hands off.)

Platone - (Hey, don't punch

Or I'll poke your eye out.)

Calafrone - How dare you...

Platone - If it's a fight you're looking for...

(They start punching each other, and Don Calafrone is knocked down.)

Carmosina - For goodness' sake, what are you doing?

Countess - You are dreaming. It's true, I wrote of love: I don't deny it;

But I wrote of love for Don Quixote.

Calafrone - My friend!

Platone - Comrade, goodnight.

Calafrone - And what of my love?

Platone - And mine?

Countess - Ah, if it is true

That you love me, run: bring

My idol straight to me.

Platone - Ah, very nice!

Calafrone - Oh, very good!

Carmosina - (That's really something for a slave.)

14 Countess - If it is true that you love me,

If you are warmed by love

Seek out my idol,

Bring him to me.

Tell him that

my heart awaits him

Suffering, weeping, sob sob sobbing.

That my tyrannous sorrow

Cannot be believed.

Ma basta... presto... andate:
L'idolo mio cercate.
Portatelo da me.
(Parte con Carmosina.)

SCENA SETTIMA

Don Platone, e Don Calafrone; indi la Duchessa, Cardolella, e Don Chisciotte, che fan corteggio a Sancio vestito da Governatore, e portano sopra una sediola di paglia con due stanghe; e finalmente la Contessa e Carmosina.

15 Platone - Orsù, amico, parliamo
Con chiarezza fra noi. Mostriamo un poco
Di superbia e disprezzo.

Calafrone - Dici ben: disprezzarla alfin bisogna.

Sancio - Ferma: ferma. Ma basta:
Restate qui, che alfine

Tra le Duchesse e noi Governatori
Non ci vogliono tanti complimenti.

Duchessa - Scusi. Questi miei passi
Di un preciso dover sono argomenti.

Sancio - Non lo Permetterò...

Chisciotte - Governatore,
Lascia, ch'io parli. Mia Duchessa, ascolta.
Smontando io da cavallo,
Doloride barbata

Si sbarbizzò, come dicesti, e sparve.

Sparve quindi Melissa, e Dulcinea

Sul dorso d'Ippogrifo, ed attendendo

Stan le botte di Sancio. Alla grand'opra,

Vedi bene, s'io deggio

Sollecitar costui.

Dunque tu resta: io partirò con lui.

Sancio - Ma perché quest'incomodo? vi ho detto,

Enough... quick... go:
Seek out my idol,
Bring him to me.
(She leaves with Carmosina.)

SCENE SEVEN

Don Platone and Don Calafrone; then the Duchess, Cardolella and Don Quixote acting as a retinue to Sancho, dressed as a Governor and borne on a cane chair supported by two poles; finally the Countess and Carmosina.

15 Platone - Come now, good friend, let's speak
Openly together. Let's show a little
Haughtiness and scorn.

Calafrone - You're quite right: we must disdain her.

Sancho - Stop, stop. That's enough:
Stay here, for indeed

Between Duchesses and us Governors
There are so many compliments to be paid.

Duchess - Excuse me. These steps
Are part of a real duty.

Sancho - I cannot permit it.

Quixote - Governor,
Allow me to speak. My lady Duchess, listen.

As I dismounted,
The bearded Doloride
Was unbearded, as you said, and disappeared.

Then Melissa disappeared, and Dulcinea
On Hippogryph's back, and Sancho's blows

Are still awaited. To this great deed,

You see, I must

Spur him.

You stay here: I will leave with him.

Sancho - But why bother yourself? I told you,

Che nell'ora del caldo
Salderò la partita, e ve la saldo.
Chisciotte - No, no: voglio venir. Duchessa addio.
Platone - (Noce de cuollo.)
Duchessa - Ingrato:
(*a Don Chisciotte con tenerezza*)
E abbandonar mi vuoi ?
Chisciotte - Che ci ho da far?
Avanti, Sancio.
Sancio - (*alli sediar*)
Avanti: caminate.
Duchessa - lo muojo..
(*Finge di svenire.*)
Carmosina - (*soccorrendo la Duchessa*)
Calma !
Calma !
Contessa - (*a Don Chisciotte, che sta per partire*)
Ove andate ?
Platone - (Mo' simmo tutte.)
Chisciotte - lo vado,
ove il dover per Dulcinea mi porta.
Contessa - Ah ferma... ohimè son morta.
(*Finge di svenire anch'essa.*)
Carmosina - Ferma, fiele de schiavo...
Comme s'è fatta fredda!
Cardolella - Ah poveretta, e chesta
Comme s'è fatta calda!
Platone - (Vi, c'aggio da vedè!)
Calafrone - (Son chiodi, amico!)
Cardolella - (*a Don Chisciotte*)
Venite ccà: vedite comme tremma!
Carmosina - (*allo stesso*)
Venite ccà: vedite come suda!
Sancio - Che facciamo Signor?
Chisciotte - Poder del mondo!

That when the time comes
I will settle the account, and this I will.
Quixote - No, no: I want to come. Farewell Duchess.
Platone - (Blockhead.)
Duchess - Ungrateful man:
(*tenderly to Don Quixote*)
And would you leave me?
Quixote - What can I do? Come along, Sancho, off
you go.
Sancho - (*to the chair-carriers*)
Forward: march.
Duchess - I'm dying.
(*She pretends to faint.*)
Carmosina - (*assisting the Duchess*)
Calm down!
Calm down!
Countess - (*to Don Quixote, who is about to leave*)
Where are you going?
Platone - (Now we're there.)
Quixote - I'm going
Where my duty to Dulcinea leads me.
Countess - Ah, stop... alas, I die.
(*She too pretends to faint.*)
Carmosina - Stop, heavens above...
How cold she is!
Cardolella - Ah poor thing, and this one
Has gone all hot!
Platone - (Hah, now we'll see!)
Calafrone - (A right pickle, my friend!)
Cardolella - (*to Don Quixote*)
Just come here: see how she shivers!
Carmosina - (*again to Don Quixote*)
Just come here: see how she sweats!
Sancho - Sir, what are we to do?
Quixote - Lord help us!

Tra quel freddo, e quel caldo io mi confondo!

16 Contessa - Son viva? che pene!

Son morta? che affanno!

E può quel tiranno

Lasciarmi così?

Carmosina - Che schianto.. che... mi viene,
Vederla pati.

Duchessa - (a *Cardolella*)

Partì quell ingrato ?

Cardolella - Ghernò: s'è restato.

Carmosina e Cardolella - (a *Don Chisciotte*)

E fatte più avanti

Che bestia che sì.

Chisciotte - (Mia gran Dulcinea,

Superna mia Dea

Tu scorgi il mio pie'.)

Contessa...

Duchessa...

(*consolando la Contessa e la Duchessa*)

Coraggio: cos'è?

Contessa - Non partir, bell'idol mio...

Duchessa - Non partir, mio bene, oh Dio.

Chisciotte - Basta basta...

Sancio - Che facciamo?

Chisciotte - Tira avanti: tira avanti...

(*Li sediarì si avviano con Sancio.*)

Duchessa e Contessa -Ahi che moro!

(*Tornano a svenire.*)

Carmosina e Cardolella -

Calma, calma.

Sancio - Che facciamo?

Chisciotte - Torna indietro...

(*Tornano indietro i sediarì con Sancio.*)

Contessa - Mia speranza...

Duchessa - Mio tesoro...

With all this cold and heat I'm quite confused!

16 Countess - Am I alive? What pains!

Am I dead? What torment!

And can that tyrant

Leave me like this?

Carmosina - How stricken... I am...,
To see her suffer so.

Duchess - (to *Cardolella*)

Has the heartless man gone?

Cardolella - No, Ma'am: he's still here.

Carmosina and Cardolella - (to *Don Quixote*)

Step forward then

Beast that you are.

Quixote - (My grand Dulcinea,

My celestial Goddess

You glimpse my foot.)

Countess...

Duchess...

(*consoling the Countess and the Duchess*)

Take heart: what is the matter?

Countess - Do not leave, my fair idol...

Duchess - Do not leave, my treasure, oh God.

Quixote - Enough, enough...

Sancho - What shall we do?

Quixote - Move on, move on...

(*the chair-bearers start to move off with Sancho*)

Duchess and Countess - Ah! I'm dying.

(*They swoon again.*)

Carmosina and Cardolella -

Calm down, calm down.

Sancho - What shall we do?

Quixote - Go back...

(*the chair-bearers move back with Sancho*)

Countess - My hope...

Duchess - My treasure...

Chisciotte - Tira avanti...

(Partono di nuovo li sediarì.)

Duchessa e Contessa - Moro... moro...

Chisciotte - ...Torna indietro...

(Come sopra.)

Contessa e Duchessa - Caro... caro...

Chisciotte - Tira avanti...

(Cadono i sediarì, e Sancio.)

Contessa e Duchessa - Ah!

Sancio - Mamma mia,

Maledetta sempre sia

Tanta vostra fedeltà.

Chisciotte - Colpa sol la mia pietà.

Contessa e Duchessa - (Bel piacere in verità.)

Calafrone - (Oh che inferno qui si fa.)

Platone - (Vi che imbroglìo qui ci sta.)

Carmosina e Cardolella -

(Uh che risa ah ah ah.)

Chisciotte - Or mie signore amabili,

Si lascino i misteri:

Io parto, e parto tenero

Costante al primo amor.

Sancio - Duchessa stimatissima,

Il mio viaggio sèguito,

Che attendono i miei popoli

Il suo Governorator.

Contessa e Duchessa - *(a Don Chisciotte)*

E vuoi lasciarci, o barbaro?

Carmosina e Cardolella -

Vuoi lascia' due orfane?

Chisciotte - Tant'è: non v'è rimedio...

(In questo mentre si muovono

le vele del molino a vento e incominciano a girare.)

Mi chiama il primo amor.

Contessa - Numi del Ciel movetevi.

Quixote - Move on...

(The chair-bearers move off again)

Duchess and Countess - I'm dying... I'm dying...

Quixote - Go back...

(as above)

Countess and Duchess - My dear... my dear...

Quixote - Move on...

(The chair-bearers collapse with Sancho)

Countess and Duchess - Ah!

Sancho - Damn and blast,

A curse upon your

Faithful heart.

Quixote - My compassion alone is to blame.

Countess and Duchess - (A fine delight indeed.)

Calafrone - (Oh what bedlam they're making here.)

Platone - (What a mess they've got into now.)

Carmosina and Cardolella - (Oh what a laugh ha ha ha.)

Quixote - And now sweet ladies,

Let the mystery be dispelled:

I leave, and leave with tender heart

Ever true to my first love.

Sancho - Most revered Duchess,

I continue my journey,

For my people await

Their Governor.

Countess and Duchess - *(to Don Quixote)*

And would you leave us, barbarian?

Carmosina and Cardolella - Could you leave two orphan girls?

Quixote - It must be so: there's nothing to be done...

(In the meantime the sails of the windmill

begin to move and turn.)

My first love calls me.

Countess - Lords of the sea arise.

Venti, procelle, e fulmini,
Mori, Giganti, e Demoni
Punite il traditor.

Chisciotte - (*guardando un molino a vento*)

Sancio, che vedo!

Ecco un Gigante,
Che minacciante
Si accosta a me.

Sancio - Signor dov'è?

Chisciotte - Ve': colle braccia
Come minaccia.

Non mi sgomento.

(*parlando col molino*)

Son qui per te.

Sancio - Che dite! è quello

Molino a vento...

Chisciotte - Bestia: è Gigante...

Sancio - Oh bella affè!

Chisciotte - (*alla Contessa e alla Duchessa*)

Bestemmiatrici, v'intese Giove:

Ma di valore novelle prove

In questo giorno io vi darò.

Sancio - Signor che dite?

Se ho la testa in testa più non lo so.

Chisciotte - (*in atto di attaccare il molino*)

Di quel Gigante trionferò.

(*Don Chisciotte, e Sancio partono
per andar contro il molino.*)

Indietro perfido, Gigante orribile:

Son qui: difenditi. Ti ammazzerò.

(*Assalta il molino colla lancia,
e questa si spezza.*)

Sancio - Uh precipizio... ll'armi si spezzano...

Chisciotte - A braccia a braccia me la vedrò.

(*Si attacca a braccia con una vela del molino,*

Winds, storms and thunderbolts,
Moors, Giants and Demons
Punish the traitor.

Quixote - (*looking at a windmill*)

Sancho, what do I see!

There stands a Giant,
Menacingly
Approaching me.

Sancho - Where is he, Sir?

Quixote - Look: with his arms
He threatens me.

I have no fear.

(*speaking to the windmill*)

I am ready for you.

Sancho - What are you saying! That is

A windmill...

Quixote - Fool: it is a Giant...

Sancho - Ah, this is a nice one!

Quixote - Blasphemous women, Jupiter heard you:

(*to the Countess and the Duchess*)

But fresh proof of my valour

Will I offer you today.

Sancho - My Lord, what are you saying?

I don't know if there's still a head in my head.

Quixote - (*attacking a windmill*)

I shall overcome this Giant.

(*Don Quixote and Sancho move off to tilt
at the windmill.*)

Back off, perfidious, horrible Giant:

Here I am: on guard. I will kill you.

(*He charges the windmill with his lance, which
snaps.*)

Sancho - Oh, catastrophe... His arms are broken...

Quixote - I shall face him hand to hand.

(*He grasps one of the sails of the windmill and is*

che se lo porta in aria.)

Contessa, Duchessa e Calafrone -
Che impresa celebre!

Platone, Carmosina e Cardolella -
Che bello spirito!

Sancio - Signor fermatevi, che andate in aria.

Chisciotte - Ajuto Sancio, che mi precipito

Sancio - L'ho detto diavolo... tenè... tenetevi.

(Vuol fermare un'altra vela,

e questa se lo porta anche in aria.)

Contessa, Duchessa e Calafrone -
Ohimè, che asini!

Platone, Carmosina e Cardolella -
Vi che pericolo!

Sancio - Misericordia... Misericordia...

(Girano le vele del molino,

e girano con loro Don Chisciotte, e Sancio.)

Contessa, Duchessa e Calafrone -
Olà fermateli...

Platone, Carmosina e Cardolella - *(ai molinari)*

A voi, salvateli!

(I molinari fermano le vele

e salvano Don Chisciotte e Sancio.)

Contessa, Calafrone, Duchessa -
Ve' se di peggio succeder può.

Carmosina, Platone e Cardolella -
Vi che tragedia succede mò.

Chisciotte - Ah maghi barbari!

Sancio - Ah Sancio bestia!

Chisciotte - Gigante aspettami, che or tornerò.

Sancio - Mi venga il fistolo, se più verrò.

Contessa, Duchessa e Calafrone -
Viva il terribile, che trionfò.

Cardolella, Carmosina e Platone -
Viva l'eroico Don Bernabò.

swept up into the air.)

Countess, Duchess and Calafrone - What a magnificent feat!

Platone, Carmosina and Cardolella - What spirit he shows!

Sancho - Stop Sir, you're all in the air.

Quixote - Help me Sancho, I'm falling.

Sancho - I told you, blast it... hold on... hold tight.

(He tries to stop another sail

but is swept up too.)

Countess, Duchess and Calafrone -
Oh dear, what idiots!

Platone, Carmosina and Cardolella -
Ah, what danger!

Sancho - Mercy... mercy...

(The sails of the mill turn, and with them Don Quixote and Sancho.)

Countess, Duchess and Calafrone -
Ho there, stop them...

Platone, Carmosina and Cardolella - *(to the millers)*

It's up to you, save them!

(The millers stop the sails and save Don Quixote and Sancho.)

Countess, Calafrone and Duchess -
That's the worst that could have been.

Carmosina, Platone and Cardolella -
What a tragedy this is.

Quixote - Ah barbarous wizards!

Sancho - Ah Sancho you dolt!

Quixote - Wait for me, Giant, I'm coming back.

Sancho - A plague on me, if ever I return.

Countess, Duchess and Calafrone -
Long live the monster that triumphed.

Cardolella, Carmosina and Platone -
Long live the heroic Don Bernabò.

ATTO III

(Quadro primo)

SCENA PRIMA

Stalla dell'osteria.

Don Calafrone, Don Platone e Cardolella.

17 Carmosina Sentite! Se del pazzo le Signore

Fossero veramente 'nnamorate,

Ve pare mo', che se fariano tanto

Beffeggiare da tutte?

E voi non siete quelli, che poco prima

Insieme a loro stesse

Ve l'avete ccà mmiezo pazziato?

Calafrone - Amico, sai che siamo

Due asini solenni?

Platone - 'Nquanto a te lo sapeva:

'Nquanto a me poi, mo' mme ne sono accorto.

Cardolella - Oh ! Oh ! a tempo a tempo

Vengono le Signore a chesta via.

Cercate perdono

De li despriezze, che l'avite fatte,

E comme buone amice 'nnamorate

Spartitevi fra voi le titolate.

SCENA SECONDA

La Contessa, la Duchessa, Carmosina, e detti.

Contessa - No: Carmosina, io non l'avrei creduti

A tal'eccesso audaci.

Duchessa - Di tanto ardir

non li credea capaci.

Carmosina - Poveretti, di scusa

A la fine son degni: e che bonora

Dagli e dagli, e che son di cartapesta?

ACT THREE

(First tableau)

SCENE ONE

The stables at the inn.

Don Calafrone, Don Platone and Cardolella.

17 Carmosina - Listen! If the Ladies were

Truly in love with the madman,

Do you really think, that they would

Let everybody mock them so?

And didn't you two just before

Work with them

In driving him half out of his mind?

Calafrone - My friend, do you know

We are two first-class donkeys?

Platone - As for you, I already knew:

And as for me, I've just realised.

Cardolella - Oh! Oh! Just in the nick of time

Here come the Ladies now.

Beg pardon

For the all the tricks you played,

And like good loving friends

Share the titled ladies between you.

SCENE TWO

The Countess, the Duchess, Carmosina and the above.

Countess - No: Carmosina, I would not have

thought them capable of such excess.

Duchess - I did not think

they would have dared so much.

Carmosina - Poor fellows, but in the end

They deserve your pardon: come on now

It's time, they're not made of papier maché, are they?

Cardolella - *(a Don Calafrone, e Don Platone)*

(Ma or fatevi avanti.)

Platone - *(Don Carrafò, che dici?)*

Calafrone - *(Amico, il mare torbidetto...)*

Platone - *(Sognorsi lo vedo.)*

Carmosina - *Ma se mai vi chiedessero perdono...*

Contessa - *lo gli darei de' schiaffi.*

Duchessa - *lo gli darei de' calci.*

Platone - *(a Don Calafrone)*

(Oh che bel marchio!)

Carmosina - *Ed io scommetto, ca si mo' piangen-*

do venissero da voi,

Gelereste davanti a tutt'e due.

Contessa - *Forse sì, forse no.*

Cardolella - *(Presto ...)*

Calafrone - *(Andiamo...)*

Platone - *(E andiamo.)*

(Si accostano, e s'inginocchiano a fianco

della Contessa e della Duchessa non veduti.)

Cardolella - *(accennandoli)*

Eccoli qui pentiti e inteneriti.

Contessa - *Dove ?*

(Al voltarsi della Contessa, e della Duchessa

pien di rabbia van per fuggire

Don Calafrone e Don Platone.)

Duchessa - *Come ?*

Platone - *Gnerò...*

Cardolella - *Pecché fuggite?*

Platone - *A mme? Isso scappava:*

lo l'ho tenuto.

Contessa - *E ben: voi che bramate ?*

Calafrone - *(Lascia parlare a me,*

Che son rettorico.)

Platone - *Mo' parla il rettorico.*

A te!

Cardolella - *(to Don Calafrone and Don Platone)*

(Step forward now.)

Platone - *(Don Carrafò, what do you think?)*

Calafrone - *(My friend, the waters are murky...)*

Platone - *(Yes sir, I can see that.)*

Carmosina - *But if they were to seek your pardon...*

Countess - *I'd slap their faces.*

Duchess - *I'd kick them both.*

Platone - *(to Don Calafrone)d*

(Oh, what a nice mark!)

Carmosina - *And I bet, that if they came*

Weeping to you,

You would freeze in front of them.

Countess - *Maybe and maybe not.*

Cardolella - *(Quickly...)*

Calafrone - *(Let's go...)*

Platone - *(Off we go then.)*

(Side by side they kneel down beside the Countess

and the Duchess who do not see them.)

Cardolella - *(Pointing to them)*

Here they are repentant and loving.

Countess - *Where?*

(As the Countess and the Duchess turn round with

angry faces Don Calafrone and Don Platone are

about to run away.)

Duchess - *What?*

Platone - *No, Ma'am...*

Cardolella - *Why are you running off?*

Platone - *Me? He was running:*

I was holding him back.

Countess - *Well then: what do you want?*

Calafrone - *(Let me speak,*

I'm more rhetorical.)

Platone - *Now hear the orator.*

Over to you!

Calafrone - Stupende Dame, Cardolella

Ci ha fatti ravveder del nostro errore:
Pentiti siamo, e sospiriamo amore.

Platone - Gnorsi, ammore, e bisogno.

Contessa - Amore? ah scellerato indegno amante!

Duchessa - Perfido ingrato core!

Contessa - Ah sento, o stelle,
Che fida io l'amo ancora.

18 Duchessa - Vorrei sdegnarmi,
e invece dello sdegno
Ritrovo nel mio core
La tenerezza del mio primo amore.

Cardolella - (*a Don Calafrone, e Don Platone*)
Non site chiù scappate?

Carmosina - Neh, chille sciaffe, e calci addo sò
ghiute?

Duchessa - Vorrei sdegnarmi, oh Dio!

Punirlo, si vorrei;
Ma tra gli sdegni miei
Mi parla la pietà.
Sembra pietà; ma poi
Ai dolci moti suoi
Sento che amor si fa.
(*Via.*)

SCENA TERZA

*Contessa, Don Calafrone, Don Platone,
Carmosina e Cardolella.*

19 Platone - Or valle appresso. Corri...

Calafrone - A te conviene,

Di spiegarti con essa,
Ch'io dichiarato son con la Contessa.

Platone - Don Carrafò, tu sai, che non mi è ignota
La via del tuo fianchetto.

Calafrone - Wondrous Ladies, Cardolella

Has shown us the error of our ways:
We repent, and desire love.

Platone - Yes Ma'am, love, and need.

Countess - Love? Ah wretched, worthless lover!

Duchess - False, thankless heart!

Countess - Oh stars, I feel
That I still love him true.

18 Duchess - I would scorn him,
yet instead of scorn
I find in my heart
The tenderness of my first love.

Cardolella - (*to Don Calafrone and Don Platone*)
You still haven't run away?

Carmosina - No, are you now gluttons for slaps
and kicks?

Duchess - I would scorn him, oh God!

Yes, I would like to punish him;
But midst my scorn
Pity speaks to me.
Pity it seems; but then
In its sweet promptings
I feel that it turns to love.
(*She leaves*)

SCENE THREE

*The Countess, Don Calafrone, Don Platone,
Carmosina and Cardolella.*

19 Platone - Go to her side. Run...

Calafrone - You had better,

Explain to her,
For I have declared my troth to the Countess.

Platone - Don Carrafò, you know, that I am capable
Of outflanking you.

Calafrone - Platone mio,
Domani qui ti aspetto.

SCENA QUARTA

Stalla dell'osteria.

*Don Chisciotte e Sancio da Governatore
tirandosi appresso per la cavezza l'asino,
con seguito di domestici della Duchessa, e detti.*

Chisciotte - Illustre Dama...

Platone - (Ecco, è venuto.)

Chisciotte - Sancio,

Da te prendo congedo.

Io resto ancor, che voglio

Del Gigante punir l'infame orgoglio!

Sancio - Cioè guastare un bel molino a vento.

Contessa - E così presto il mio Signor Don Sancio
Vorrà lasciarmi

Sancio - Sì: tu dici bene;

Ma pensa un poco a me, che ho sullo stomaco

Un'Isola, e la devo digerire.

Contessa - Almen pria di partire

Un consiglio vorrei.

Sancio - Parla, ch'io sento.

Contessa - Sappia ch'io son da due soggetti amata

Di equal merito tra lor. Di questi io deggio

Uno eliggerne alfin. Mi dica come

Regolarli dovrei, che in un di loro

Cada la scelta, e non si offenda l'altro.

Chisciotte - (Sancio Governorator, mostrati scaltro.)

Sancio - (Oh me ne rido). Ti dirò Contessa:

L'unica, e sola strada, per uscire

Da queste angustie

È quella di sposarli tutti e due.

Chisciotte - Oh bestia orrenda !

Calafrone - My dear Platone,
I shall await you here tomorrow.

SCENE FOUR

The stables at the inn

*Don Quixote and Sancho dressed as Governor
pulling along an ass by the head with a suite of the
Duchess's servants, the above.*

Quixote - Illustrious Lady...

Platone - (Here he is now.)

Quixote - Sancho,

I take my leave of you.

I shall stay, for I wish

To punish the infamous pride of the Giant!

Sancho - That is to ruin a perfectly good windmill.

Countess - So soon must my Lord Don Sancho
Leave me?

Sancho - Yes: you are right;

But just think about me, I've swallowed an Island

And now must digest it.

Countess - But before you leave

Please give me some advice.

Sancho - Speak, and I will listen.

Countess - Know then that I am loved by two persons

Of equal merit. Of the two I must

Choose one. Tell me how

I should proceed, so that one

Be chosen yet the other not offended.

Quixote - (Sancho, Governor, be wily.)

Sancho - (Ah, I laugh at this one). I can tell you,

Countess: the one and only way out

Of this impasse

Is to marry both of them.

Quixote - Oh you wretched beast!

Platone - Amico: lo governo
Te stà cucito addosso a filo doppio.

Sancio - Che forse no?

Chisciotte - Eh mio Signore
Sancio scherzò. Del resto il mio parere,
Signora è questo. Del superbo acquisto
Di tua beltà, gli eccelsi innamorati,
Che decidan tra loro in giostra armati.

Contessa - Savio parer.

Calafrone - Son pronto.

Platone - Piano, piano!

Che è sta giostra?

Carmosina - Avite da scannarve;

E chi 'nce resta vivo,
Se piglia la Signora.

Calafrone - All'armi: all'armi.

Platone - Vi la tentazione!

Calafrone - Vieni pure in campo armato

Vile amante rinnegato,
Che a passarti quella pancia
Vado l'armi a preparar.
Poi gittando spada, e lancia
Tutto amabile, mio bene,
Pregherò che scenda Imene
Le nostr'alme ad annodar.

(Parte.)

(Quadro secondo)

SCENA QUINTA

*Avanzi rovinosi di un antico Anfiteatro con logge
supplite di tavole, e adornate di panni. La Contessa,
la Duchessa, e Carmosina.*

Carmosina - Questo è il luogo, c'aggio priesto
priesto fatto allestì pe la disfida.

Platone - Friend: governorship
Will suit you perfectly.

Sancho - Don't you think so?

Quixote - My Lord
Sancho was joking. But my opinion,
Madam, is this. For the superb reward
Of your beauty, let the excellent lovers
Decide in an armed joust.

Countess - A wise counsel.

Calafrone - I am ready.

Platone - Hold on, hold on!

What is this joust?

Carmosina - You've got to wallop each other
And the one who's alive at the end
Gets the Lady.

Calafrone - To arms: to arms.

Platone - What a temptation!

Calafrone - Step into the field with your arms
Cowardly rejected lover.
And I will prepare my arms
To run through your guts.
Then casting aside my sword and spear
All loving sweet, my dear,
I will pray for Hymen to descend
And bind our hearts together.
(He leaves.)

(Second Tableau)

SCENE FIVE

*The ruins of an ancient amphitheatre with stalls fitted
with wooden benches, covered with drapes. The
Countess, the Duchess and Carmosina.*

Carmosina - This is the place, that I have quickly
Had set up for the duel.

Contessa - Or sappi,
Amica, che incomincio
A sentir nel mio cuor qualche risalto.
Per Don Platone.

Duchessa - Ed io, per dirti il vero
Mi sento un non so che per Calafrone.

Carmosina - E via: siate gentili,
Che infine poi sono Cavalieri egregi.

Contessa - Basta: ma dimmi: disponesti, come
Rimandar Don Chisciotte alla sua casa,
Per curar la sua testa?

Carmosina - È tutto fatto.
Ma Sancho Panza...

Contessa - Poco da qui lungi
L'ho fatto preparare un'imboscata
Di finti mori, onde il vedrai tra poco
Ritornar spaventato in questo loco.

SCENA SESTA

Don Chisciotte col suo cavallo, una trombetta, e detti.

Chisciotte - Magnifiche, e superbe
Contrastate beltà, sono i rivali
Pronti a pugnar.

Contessa - Ch'entrino nell'arena.

Duchessa - Che vengano pur.

Carmosina - (Vediam quest'altra scena.)
(*La Contessa, la Duchessa, e Carmosina
vanno sulle logge.*)

SCENA SETTIMA

*Don Chisciotte, poi la Contessa, la Duchessa, e
Carmosina sulle ringhiere, ed indi Don Calafrone, e
Don Platone, con lance e scudi.*

Countess - I must tell you,
My friend, that I am beginning
To feel a flutter in my heart
For Don Platone.

Duchess - And I, to tell the truth
Feel a certain something for Calafrone.

Carmosina - Come now: be kind to them,
After all they're both fine gents.

Countess - Enough: but tell me now: have you
arranged a means to send Don Quixote back
home, to mend his head?

Carmosina - It is all ready.
But Sancho Panza...

Countess - Not far from here
I've set up an ambush
With fake Moors, whence you will soon see him
Hurry back here in fright.

SCENE SIX

Don Quixote with his horse, a trumpet, and the above.

Quixote - Magnificent, and superb
Contended beauties, the rivals
Are ready to fight.

Countess - Let them enter the arena.

Duchess - Have them step out.

Carmosina - (Let's see this scene now.)
(*The Countess, the Duchess and Carmosina take
their seats.*)

SCENE SEVEN

*Don Quixote, then the Countess, the Duchess and
Carmosina in the stalls, then Don Calafrone and Don
Platone with spears and shields.*

Chisciotte - Dulcinea mia diletta,
Se qui mi vedi misurar degli altri
Solo il valor, senza mostrare il mio,
Giuro sugli occhi tuoi, ch'è colpa solo
Della tua pudicizia.

Eh diavolo! un rivale io qui vorria.
E fosse un Agrican di Tartaria.

Contessa - Ove sono gli amanti?

Chisciotte - Entrate nell'arena, o nuovi Erranti.
(Vengono Don Calafrone e Don Platone.)
Don Calafron, che avete?

Calafrone - Che so: mi sento certi
Tremoretti di freddo.

Platone - E corri a letto.
Figlio mio...

Calafrone - Alla pugna, alla pugna...

Platone - Vuoi fa' a pugni?
(Butta la lancia, e lo scudo,
e si avventa con pugni contro Don Calafrone.)

Chisciotte - Basta:
Contrastate da Eroii!
(a Don Platone, che si ripiglia la lancia, e lo scudo)
Ecco diviso il campo. Io qui mi metto.
(Monta a cavallo per decidere.)

Calafrone - Eccomi pronto.

Chisciotte - Olà...

Platone - Va piano... piano.
Piano... mmalora scornalo.
Mme vuò cecà quacch'uoocchio?
Alza la punta, e corri...

Calafrone - In petto in petto
Ci dobbiamo ferir.

Platone - Gnorsi: ma tiene
Alta la punta tu, ch'io co la mia
Me tengo basso vaschio, e intorno

Quixote - Beloved Dulcinea
If you see me here measuring only
The valour of others, without displaying mine,
I swear by your eyes, that it is only because of
Your modesty.

The deuce! I should like a rival here.
Even if it were a monster from Tartary.

Countess - Where are the lovers?

Quixote - *Enter the arena, oh new Knights Errant.*
(Don Calafrone and Don Platone step out.)
Don Calafron, what's the matter?

Calafrone - I don't know: I feel
Little shivers of cold.

Platone - Run home to bed.
My son...

Calafrone - Into battle, into battle...

Platone - Do you want fisticuffs?
(He throws down his spear and shield, and rushes
forward fists clenched at Don Calafrone.)

Quixote - Stop:
Fight like Heroes!
(to Don Platone, who picks up his spear and shield)
The field is divided. I shall stand here.
(He mounts his horse to act as arbiter.)

Calafrone - Here I am, ready.

Quixote - Ho there...

Platone - Slowly... slowly
Slowly... hang it all.
Do you want to poke an eye out?
Raise your spear, and run...

Calafrone - In the chest, in the chest
We must strike each other.

Platone - Yes sir: but you
Keep yours up, and I will keep
Mine down and we can run around

Corriamo po', infin che schiara
Chisciotte - Via. Che si aspetta?

Il segno dia la marzial trombetta.

(Suona la trombetta; e Don Calafrone, e Don Platone s'incontrano più volte senza offendersi.)

Platone - Alza...

Calafrone - Abbassa...

Platone - Alza più...

Calafrone - Cala più...

Duchessa - Ma voi che fate? Oh bella?

Carmosina - Stanno facendo un gioco da bambini.

Contessa - Ah non più basta, basta. Io non mi fido
Di veder tanto sangue.

(Si ritira assieme con la Duchessa, e Carmosina.)

Calafrone - Che mi hai ferito?

Platone - A mme? foss'io colpito?

Calafrone - Non è vero in coscienza,
O almen non t'ho ferito in mia presenza.

SCENA OTTAVA

La Contessa, che torna in iscena, e detti.

Contessa - Don Calafrone, ah corri. La Duchessa
Di perderti nel rischio

Vuol trapassarsi il core!

(Calafrone corre via.)

Platone - Ah mia Duchessa, e non potevi piangere
Mezz'ora fa? che non sarrìa successa
Quella tremenda sanguinosa giostra.

Contessa - Quella servì per rendermi più caro
Il tuo costante amor.

Platone - Dunque sei mia?

Contessa - Sì tua sarò.

Ma senti pria: quando ti sarò moglie,

Until it's all cleared up.

Quixote - Ready now. What are we waiting for?
Let the martial trumpet give the signal.

(He blows the trumpet; Don Calafrone and Don Platone make a number of passes without wounding each other.)

Platone - Keep it up...

Calafrone - Keep it down...

Platone - Higher...

Calafrone - Lower...

Duchess - What are you doing? Oh really!

Carmosina - They're playing a child's game.

Countess - Ah, no more, stop. I dare not
See all this blood.

(She withdraws with the Duchess and Carmosina.)

Calafrone - Have you wounded me?

Platone - Me? Was I struck?

Calafrone - No, truly I haven't,
Or at least I didn't wound you in my presence.

SCENE EIGHT

The Countess, returning to the scene, and the above.

Countess - Don Calafrone, ah hurry. Fearing
To lose you, the Duchess

Wants to stab herself!

(Calafrone runs away.)

Platone - Ah, my Duchess, couldn't you have wept
Half an hour ago? Then we would not have had
That terrible, bloody tournament.

Countess - It served to make your true love
All the sweeter for me.

Platone - Then you are mine?

Countess - Yes, I will be yours.

But listen first: when I am your wife,

Ve', ch'io da te non voglio soggezione.

Platone - Contessa, e che mi hai preso per cafone?

20 Non mi credea di avere

Questo schieffon da te.

Conosco il mio dovere

Conosco la creanza.

So bene dell'usanza

La regola qual è.

Si faccia i fatti suoi

Ed io mi faccio i miei:

E senza tante storie

Io non do conto a lei,

Lei non dà conto a me.

SCENA NONA

Carmosina dalla loggia,

e Don Chisciotte immobile sul cavallo.

Carmosina - (O dorme, o sta facendo il pescatore.

Via diamoci da fare). Don Chisciotte

21 Don Chisciotte mio bene.

Chisciotte - (*gridando*)

Chi mi chiama? chi cerca in sua difesa

La spada. e il braccio mio?

Carmosina - Non mi conosci?

Dulcinea, son'io

Chisciotte - Mia senza pari Dulcinea bellissima,

(*Smonta da cavallo, e la va cercando per la scena.*)

Ah dove, dove sei?

Carmosina - Non puoi vedermi

Che i Maghi mi hanno trasformata in aria.

Chisciotte - In aria? ah birbi indegni!

Ed in qual sorte d'aria

Sei trasformata ?

Mind I don't want to be subjected to you.

Platone - Countess, do you take me for a cad?

20 I hardly expected

This snub from you.

I know my duty

I know my manners.

I know the rules

Of etiquette.

You mind your business

And I'll mind mine:

With no bother at all

I won't be accountable to you,

You won't be accountable to me.

SCENE NINE

Carmosina in the stalls and Don Quixote motionless

on his horse.

Carmosina - (He's either asleep, or he's fishing.

Let's get a move on.) Don Quixote

21 Don Quixote my love.

Quixote - (*shouting*)

Who calls me? Who seeks the protection

Of my sword and my arm?

Carmosina - Do you not recognise me?

I am Dulcinea.

Quixote - My peerless beautiful Dulcinea,

(*He gets off his horse and wanders round the stage looking for her.*)

Ah where, where are you?

Carmosina - You cannot see me

For the wizards have turned me into air.

Quixote - Into air? Ah, worthless wretches.

And what sort of air

Have they turned you into?

Carmosina - Caro, in aria grossa...

Chisciotte - Bricconi!

(Fa vista di cacciar la spada.)

Carmosina - Tienti la spada, che non puoi
Cacciarla più.

Chisciotte - Perché?

Carmosina - Perché poc'anzi

Quando stavi pescando...

T'hanno 'ncantato.

Chisciotte - Oimé me l'hanno fatta!

Carmosina - Amato Don Chisciotte,

Deggio partir. Se mi vuoi dar la man

Ficcala dentro a sto canale, ch'io

Mo'' mi ci stringo dentro,

E ti dongo la mia.

Chisciotte - Sì mio tesoro.

(Rimonta a cavallo, e caccia il braccio

in un canale della loggia,

ov'è Carmosina.)

Ah cara mano... io di dolcezza moro.

Carmosina - (L'ho legato bene!)

Chisciotte - Torna presto, mio ben... ahi... ahi non
posso

Tirare il braccio a me... Stregoni indegni,

Voi mi avete

Fabbricata la mano dentro il muro.

Ahi... chi sa, ch'io non abbia

Pietrificato tutto il resto ancora?

SCENA DECIMA

*Sancio da dentro un fosso e detto a cavallo,
colla mano nel muro.*

Sancio - Da questo fosso, ah chi mi toglie fuori?

Chisciotte - Qual voce! Sancio?

Carmosina - My dear, heavy air...

Quixote - Villains!

(He makes to draw his sword.)

Carmosina - Leave your sword, for you can
No longer brandish it.

Quixote - Why not?

Carmosina - Because just now

When you were fishing...

They cast a spell on you.

Quixote - Alas, they've got me!

Carmosina - Beloved Don Quixote,

I must leave. If you want to give me your hand

Stick it into this hole, and

I will squeeze in,

And give you mine.

Quixote - Yes, my treasure.

(He climbs back onto his horse and pushes his arm

into an opening in the stalls where Carmosina

is sitting.)

Ah, sweet hand... I'm dying of tenderness.

Carmosina - (I've tied him up tightly!)

Quixote - Come back soon, my heart... ah... ah I
cannot

Pull my arm out... vile wizards

You have built

My hand into the wall.

Ah... who knows, have they

Turned all the rest of me to stone?

SCENA TEN

*Sancho in a ditch and Quixote on horseback with his
hand in the wall.*

Sancho - Hey, who will pull me out of this ditch?

Quixote - That voice! Sancho?

Sancio - Aita, che non posso
Uscir da questo fosso.

Chisciotte - Sancio, sei tu?

Sancio - Per carità.

Chisciotte - Non posso, Sancio amato,
Ché gli stregoni mi han pietrificato.

Sancio - (*Esce dal fosso.*)

Dunque vi hanno incantato?

Chisciotte - E non mi vedi
Trasformato in colonna?

Sancio - Forse da dentro, ma da fuori siete
Lo stesso Don Chisciotte.

Voglio gente chiamar per trasportarvi
In un luogo coperto.

Chisciotte - Ah non toccarmi, che io mi rompo
certo.

Sancio - Non dubitar faremo piano piano.
Oh che bricconi! oh che incantesimo strano!
(*Via.*)

22 Chisciotte - Empio destino ingrato,
Così pietrificato
Potrai tenermi ognor;
Ma non potrai, oh Dio!
Per il bell'idol mio
Pietrificarmi il cor.

SCENA UNDICESIMA

La Contessa, Carmosina, servi, e detti.

Contessa - (*Additando Don Chisciotte immobile
sul cavallo.*)

La sorte dunque è nostra?

Carmosina - Il monumento guarda!

Contessa - Che sciocco! Ah che matto!

Sancho - Help, I cannot get out
Of this ditch.

Quixote - Sancho, is it you?

Sancho - For pity's sake.

Quixote - I cannot, beloved Sancho,
For the wizards have petrified me.

Sancho - (*Coming out of the ditch.*)
They've bewitched you?

Quixote - Can't you see me
Transformed into a pillar?

Sancho - Inside perhaps, but on the outside
You are still the same Don Quixote.
I'll summon people to carry you
To a covered place.

Quixote - Ah, don't touch me,
For I'll surely break.

Sancho - Don't worry we'll be very gentle.
Oh what villains! What a strange spell!
(*He leaves.*)

22 Quixote - Wicked, thankless fate,
You can keep me
Petrified for ever;
But, oh God, you cannot
Turn my heart to stone
For my fair love.

SCENE ELEVEN

The Countess, Carmosina, servants and the above.

Countess - (*Pointing to Don Quixote motionless
on his horse.*)

Fate is with us then?

Carmosina - Look at the monument!

Countess - What a fool! What a madman!

Carmosina - Orsù, si prenda in giro,
Frattanto io con Sancio
Mi vado a divertì.

(Via.)

Contessa - *(A Don Chisciotte,
fingendo di vederlo in oggetto di Platone.)*
Che fai, Platone amato,
Immobile così!

Chisciotte - Ah che in Platon cangiato
Chisciotte vedi qui.

Contessa - Come? non vuoi, ch'io dica,
Che l'idol mio sei tu?

Chisciotte - Sono incantesimi, amica:
Ah non saper di più.

Contessa - Mio tesoro! ah se tu vuoi
Ingannar questocchi miei,
Non sperarlo: io so chi sei:
So, che tenti la mia fe'.

Chisciotte - Dulcinea, tu dir lo puoi,
Io chi sono in carne e in ossa,
Tu che sciolta in aria grossa
Ti raggiri intorno a me.

Contessa - Scendi, o caro.

Chisciotte - Non mi abbasso.

Contessa - Vieni, vieni.

Chisciotte - Son di sasso.

Contessa e Chisciotte -
Ah già sento - che il tormento
Insoffribile si fa.

*(alli servi, che sciolgono Don Chisciotte,
e lo tirano col cavallo
secondo il cenno della Contessa)*

Contessa - Ma olà: scioglietelo:
Che il mio rigore
Quel traditore

Carmosina - Come now, tease him,
Meanwhile I will go
And have some fun with Sancho.

(She leaves.)

Countess - *(To Don Quixote, pretending to recognize him as Platone.)*

Beloved Platone, what are you doing,
So motionless?

Quixote - Ah, you see Quixote here
Transformed into Platone.

Countess - What? Don't you want me to say
That you are my heart's delight?

Quixote - These are spells, my friend:
This is all we know.

Countess - My treasure! Ah if you are trying
To trick my eyes,
Desist: I know who you are:
I know you are testing my faith.

Quixote - Dulcinea, you can tell her,
Who I am in flesh and blood,
You who dissolved into heavy air
Now waft around me.

Countess - Come down, my dear.

Quixote - I will not descend.

Countess - Come, come.

Quixote - I'm a stone.

Countess and Quixote - Ah, I can already feel - that
the torment
Is becoming insufferable.

*(to the servants, who free Don Quixote and pull him
on his horse
as the Countess bids)*

Countess - Ho there: free him:
My severity
Will punish

Punir saprà.

Chisciotte - Che fate diamine? Piano, che fate?
Non mi spezzate

Per carità.

Contessa e Chisciotte -

Questo è un incanto per verità.
Più brutto incanto no, non si dà.

(Parte la Contessa, e seco porta Don Chisciotte a cavallo.)

SCENA DODICESIMA

Sancio, e poi Carmosina.

Sancio - Caro Signor Padrone...

Dov'è? Poder di Bacco!

Qualche stregon vigliacco

Per aria sel portò.

Carmosina - (Oh! Oh! ma che bestione!

Oh qual divertimento!

Mettiamo un bel sigillo

A sta giornata mo'.)

Sancio - (*piangendo*)

Infelice pecorella

Senza il tuo pastore amato.

Orfanello abbandonato

Senza padre io resto qui.

Carmosina - (*contrafacendolo*)

Dov'è mai la gallinella;

Bene mio addò la trovo ?

Me faceva tanto d'uovo,

Ch'era cosa da stordi.

SCENA TREDICESIMA

La Contessa, la Duchessa, Don Calafrone, Don Platone, Cardolella, Don Chisciotte portato da servi,

The traitor.

Quixote - What on earth are you doing?

Don't break me

For pity's sake.

Countess and Quixote -

This is truly a magic spell

No worse spell was ever seen, no never.

(The Countess leaves taking with her Don Quixote on his horse.)

SCENE TWELVE

Sancho and then Carmosina.

Sancho - My dear master...

Where is he? By Bacchus!

That wretched wizard

Has whisked him away.

Carmosina - (Ho! Ho! What a dolt!

Oh what fun!

Now let's put the finishing touches

To this day.)

Sancho - (weeping)

Unhappy little lamb

Without your beloved shepherd.

Abandoned orphan

I'm left here without my father.

Carmosina - (imitating him)

Where ever is the little hen;

My love, where can I find her?

She always laid me such an egg,

That you would be astonished.

SCENE THIRTEEN

The Countess, the Duchess, Don Calafrone, Don Platone, Cardolella, Don Quixote carried on

ed un carro tirato da bovi con una gabbia di legno sopra, e detti.

Contessa - Il Cavaliere che vada presto
Dove Merlino lo guiderà.

Sancio - Ah mio Signore... che gusto è questo...
Datemi un bacio...

Chisciotte - Baciare non posso:
La carne è marmo,
E marmo ogn'osso,
E di Merlino
Quel carrozzino,
Pel disincanto
Mi mandò qua.

Sancio - Ma dove andrete per liberarvi?

Chisciotte - Per quello, o Sancio, che qui s'intese,
Forse mi mandano a Montpellier.

Sancio - È stato dunque Mago Francese,
Che ve l'ha fatta, o Cavalier!

Tutti - Cosa più strana si può veder?

Calafrone e Platone -
(Alla Contessa e alla Duchessa.)
(Via su che vadano; che i matrimonj
Vogliamo subito noi celebrar.)

Duchessa e Contessa -
(Sì, amanti teneri; sì sposi amabili;
Ma in città debbonsi le nozze far.)

Carmosina e Cardolella -
(Tu amore, legali:
Tu ammora accoppiali,
Che non si possano mai più scoppia.)

Contessa - *(Alli servi, che mettono Don Chisciotte*
nella gabbia sul carro.)

Olà prendetelo, e incarrozzatelo.

Chisciotte - Mio Sancio seguimi...

by servants, and a cart drawn by oxen with a wooden cage on it, the above.

Countess - Let the Knight go straight
Where Merlin leads him.

Sancho - Ah my Lord... what delight...
Give me a kiss...

Quixote - I cannot kiss:
My flesh is marble,
And marble every bone,
The cart belongs
To Merlin,
He sent me here
To break the spell.

Sancho - But where will you go to free yourself?

Quixote - From what I heard, oh Sancho,
Perhaps they'll send me to Montpellier.

Sancho - So it was a French wizard,
Who did this to you, sir Knight!

All - Was anything stranger ever seen?

Calafrone and Platone -
(To the Countess and the Duchess)
(Off with them; for we wish
To celebrate our weddings.)

Duchess and Countess -
(Yes, tender lovers; yes, loving husbands;
But the weddings must be held in town.)

Carmosina and Cardolella -
(Love, bind them:
Love bring them together,
And let them never be separated.)

Countess - *(To the servants, who put Don Quixote*
into the cage on the cart.)

Ho there, take him and cart him away.

Quixote - Sancho, follow me...

Sancio - Col corpo, e l'anima...

Chisciotte - Il Ciel vi prosperi Dame bellissime...

Contessa, Duchessa e Calafrone -

Signor, vediamoci...

Carmosina, Cardolella e Platone -

Sancio, scriviamoci.

Chisciotte - Sì, consolatevi: ritornerò.

Sancio - Mi venga un canchero, se ci verrò.

Tutti - Due tipi simili chi troverà?

Sono fantastici in verità.

Sancho - With body and soul...

Quixote - May heaven assist you, fair Ladies...

Countess, Duchess and Calafrone - Sir, let's meet again...

Carmosina, Cardolella and Platone -

Sancho, let's write to each other.

Quixote - Yes, console yourselves: I shall be back.

Sancho - A plague on me, if I return.

All - Who could find a pair like these?

They truly are fantastic.



*Teatro Comunale del Filodrammatici
(Piacenza, Italy)*